

# Città Viva

anno XXXIV

n.4

Giugno | Luglio 2017

Euro 4,50



## Ultimo appello al voto

**Turisti di primavera**  
**La Coppa della Perugina a Todi**

**Todi in Olanda**

**ZeroPeli Todi**

**Nuova Galleria d'Arte**

**Stagione di prosa: conclusione**

**Il Medioevo di Campanaro**

**Il "senso dell'antico"**

**Turisti per caso....al Fòndaco**

**Basket in difficoltà**



# AUTOMOBILE

## Concessionaria



### Concessionaria di Orvieto

loc. Fontanelle di Bardano - Tel. 0763315215

### Concessionaria di Terni

Strada di Maratta Bassa - Tel. 0744 1958041

### Concessionaria di Todi

Frazione Pian di Porto, Z. I. - Tel. 075 898 7370



\*\*\*  
**VILLALUISA**  
HOTEL RESTAURANT

Via Angelo Cortesi, 147  
06059 TODI (PG)

Tel 075 894.8571  
Fax 075 8948472

[www.villaluisa.it](http://www.villaluisa.it)  
[villaluisa@villaluisa.it](mailto:villaluisa@villaluisa.it)



*Liberi di viaggiare*  
**... DA 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO !!!**

### Cocoon Travels Todi

Località Ponte Rio, 79/G  
06059 Todi (PG) Italia  
Telefono: 075.8987364  
Fax: 075.8987366

### Cocoon Travels Marsciano

Piazza Karl Marx angolo  
Via Bruno Buozzi - 06055  
Marsciano (PG) Italia  
Telefono: 075.8748011

[info@cocoontravels.com](mailto:info@cocoontravels.com)  
Skype: cocoontravels

## ATTUALITA'

- 4- Candidati sindaco: l'ultimo appello (*Isabella Zaffarami*)
- 7- Turisti di primavera "a spasso per Todì" (*La Pro Todì*)
- 9 - La Coppa della Perugina a Todì (*La Redazione*)
- 10 - Todì in Olanda (*La Redazione*)
- 12 - ZeroPeli Todì (*Isabella Zaffarami*)
- 14 - Nuova Galleria d'Arte a Todì Centro (*Maurizio Pallotta*)

## PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

- 16 - Passaggio di testimone all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

## ARTE E CULTURA

- 18- Conclusa la stagione di prosa 2016-2017 (*Manfredo Retti*)
- 22 - Gli "Sguardi dal Medioevo" di Roberto Campanaro (*Isabella Zaffarami*)
- 24 - Il "senso dell'antico" nel solco di Don Mario Pericoli (*Gianluca Prosperì*)
- 26 - Turisti per caso...al Fòndaco (*Mario e Antonietta, turisti per caso*)

## SPORT

- 31 - Basket: un difficile recupero (*Lorenzo Maria Grighi*)

## IMMAGINIAMO LA STORIA

- 32 - Un improbabile testimone della storia locale – parte quarta (*Francesco Gallo*)

## FLASH DELLA MEMORIA

- 42 – Giochi e giocattoli di (quasi) mezzo secolo fa (*Lorena Battistoni*)

## DIVAGAZIONI

- 44 - IL pesce grosso (*Elio Fornetti*)

## RUBRICHE

- 15 - Lettere in Redazione
- 29 - Almanacco
- 36 - Notiziario
- 38 - Monitoraggio
- 39 - Ricordiamoli

Anno XXXIV, numero 4

Giugno | Luglio 2017

In copertina e

retrocopertina:

La millemiglia

# CittàViva

Periodico bimestrale edito dalla PRO TODI editrice  
Autoriz. Trib. Perugia n., 710 del 14/12/1984  
Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV / 70%



### Redazione e amministrazione:

Via Mazzini, 11 - 06059 Todì (PG)  
Telefono e Fax: 0758943933  
e-mail: infoprotodi@libero.it

### Direzione:

Manfredo Retti - Direttore Responsabile  
Maurizio Pallotta - Vicedirettore

### Redazione:

Lorena Battistoni, Susi Felceti, Maria Giovanna Di Tria, Isabella Zaffarami

### Hanno collaborato a questo numero:

Giuliano Foiano, Elio Fornetti, Francesco Gallo, Imerio Gammaidoni, Lorenzo Maria Grighi, Gianluca Prosperì.

### Stampa:

Tipografia Tuderte

### Fotografia:

Archivio Città Viva, Archivio personale Roberto Befani, Luciano Boccardi, Antonio Di Tommaso, Lucia Menegazzo

### Abbonamenti:

- presso la sede della PRO TODI, Piazza Umberto I, 3/6, aperto tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12  
- con versamento su ccp n° 14189062 intestato a "Associazione Pro Todì - Sostenitori Città Viva"

Codice IBAN: IT77A0311138702000000003578

Banca Popolare di Ancona Filiale di Todì - Piazza del Popolo

Chiuso in tipografia il 22 Luglio 2017 - tiratura 1.300 copie - € 4,50

# Il ritorno

## Antonino Ruggiano, già sindaco nel quinquennio 2007-2012, torna in carica al Comune di Todi.

LaRedazione

L'anomalia, se di anomalia vogliamo parlare, non fu dieci anni fa con la svolta a destra, la prima dal dopoguerra, quando si volle spezzare una tradizione e sperimentare l'alternativa, come avevano già fatto Bologna e Parma, non certo meno rosse di Todi. No, l'anomalia è il ritorno, dopo cinque anni, della stessa formazione ( non importa se con altra sigla) e addirittura dello stesso sindaco. Ancor più anomalo il ritorno di un sindaco che allora non fu riconfermato, ed oggi vince su un successore a sua volta non riconfermato. Ma, è un'anomalia casuale o propria della città? Di una città che si diverte a negare il secondo mandato per poi pentirsene? Che fa questa città, gioca con i suoi sindaci? No, non è così. La città non gioca e non si diverte per niente: semplicemente prova e riprova, col fiato sul collo. Una città che sa distinguere ciò che due amministrazioni possono aver fatto, rispettivamente, di positivo, e non rifiuta di riconoscerlo, ma al tempo stesso è consapevole di quanto e come certi suoi annosi problemi siano rimasti immutati. Problemi annosi, appunto, non frutto dell'amministrazione al momento "punita", ma creatisi prima e forse ancora prima: tramandatisi, però, in perfetta continuità. Vogliamo citarne tre, non sappiamo se i più gravi, ma certo molto gravi? Il traffico, la moria di negozi, il decoro urbano? Il primo, ancora fermo a un ascensore di quindici anni fa ( una vita), sempre e solo quello, ai mezzi pesanti in centro, alla licenza di parcheggio indistinto, la seconda con le irrealizzate promesse di affitti agevolati o addirittura azzerati per i locali di proprietà comunale, il terzo, a dispetto delle tante todifiorite, con una Rocca ormai quasi distrutta e trasandatezza diffusa. Vogliamo aggiungere il balletto della pubblica illuminazione, dove l'una dà la colpa all'altra per un contratto, a quanto pare, difettoso, e intanto vicoli e monumenti, quale prima quale dopo, riman-



gono all'oscuro per mesi, o anni? Ora è la volta del Duomo, che da tempo immemorabile ha metà del campanile abbuiata e rivolge alla piazza una facciata scolorita. Vogliamo dire, poi, che tutto ciò incide negativamente sull'immagine della città turistica, in quel settore che si è preteso, peraltro, esprimere la principale, se non unica, risorsa economica? Sono cose che, qui, in "Città Viva" denunciamo e lamentiamo da tempo, pigliandoci anche i rimproveri da chi approva quando sta all'opposizione, ma non gradisce più quando diventa maggioranza. Da sinistra e da destra. Non sappiamo se succederà ancora, comunque siamo preparati. Intanto rileviamo i risultati della votazione, che, come si vede, hanno diviso la città in due parti, almeno per quanto riguarda i candidati giunti al ballottaggio: ventisei soli voti di differenza, bastanti comunque (in democrazia, come è noto, ne basterebbe uno solo) ad asse-

nare la vittoria ad Antonino Ruggiano. C'è anche, però, un'altra città: quella dei Cinque Stelle, che hanno raccolto meno del previsto, ma sono comunque una realtà e per di più suscettibile di rilancio, e quella del Movimento Civico, che non ha realizzato l'ingresso in ballottaggio, ma ha messo insieme oltre mille voti. Se allineiamo a queste anche Casa Pound e Lega, attualmente inglobate nella maggioranza e divenute, dunque, "governative", ma nate da un impulso fondamentalmente antigovernativo o, comunque, molto alternativo, possiamo dire che la città non è divisa in due parti, ma in tre, e che quella occupata dai partiti o coalizioni di sistema si sta gradatamente restringendo. Sarà bene che lo tengano a mente, maggioranza e opposizione, nella legislatura che si accingono a iniziare. Concludiamo con un saluto ai candidati esclusi dal ballottaggio, Nulli, Pizzichini e Ruspolini, con un ringraziamento al sindaco uscente Carlo Rossini per la collaborazione ( anche per aver risolto il problema della sede Pro Todi, come si descrive in successivo articolo) e un augurio vivissimo di buon lavoro al sindaco-bis Antonino Ruggiano.



## Risultati amministrative 11 giugno 2017

### Centro Sinistra

PD 30.58 %

Socialisti-Popolari 9.06 %

Todi Città Aperta 1.89 %

*Rossini - candidato a sindaco 39.83 %*

### Centro Destra

Forza Italia 12.81 %

Fratelli d'Italia 7.04 %

Todi per la famiglia 1.29 %

*Ruggiano - candidato a sindaco 24.02 %*

### Lista civica

Todi cambia 5.12 %

Movimento civico 5.17 %

Progetto Todi 4.62 %

*Pizzichini - candidato a sindaco 15.26 %*

### Lega

*Ruspolini - candidato a sindaco 9.04 %*

### Cinque Stelle

*GIORGIONI - CANDIDATO A SINDACO 7.01 %*

### CASA POUND

*NULLI - CANDIDATO A SINDACO 4.81 %*

## RISULTATI BALLOTTAGGIO 25 GIUGNO 2017

*CENTRO SINISTRA*

*CARLO ROSSINI*

*CENTRO DESTRA*

*ANTONINO RUGGIANO*

## ABBONAMEN- TO PROMOZIO- NALE: ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero (XXXIII, pag. 4) un nostro refuso ha creato confusione nel lettore e potenziale adepto. Scusandoci con tutti, illustriamo di nuovo e correttamente le cifre dell'abbonamento promozionale, che sono le seguenti: euro quindici per un anno (dunque il 2017), euro trentacinque per due anni (dunque il 2017-2018). L'errore era consistito nell'indicare la cifra biennale in venticinque, anziché trentacinque, la qual cosa sarebbe stata, peraltro, insensata, andando a configurare non una riduzione, ma l'annullamento di un'intera quota annuale. E' sfuggito anche di precisare che il promozionale vale soltanto per i nuovi abbonati, non per quelli già in corso. E ciò può facilmente capirsi dal senso che si vuole dare a questa operazione, finalizzata, appunto, a "promuovere" e non a "mantenere" (si spera che quello avvenga spontaneamente), in modo di introdurre nuovi soggetti e aumentare complessivamente il numero degli abbonati e sostenitori. Più volte abbiamo comunicato che sull'aumento degli abbonati si basa la sopravvivenza di "Città Viva" e lo ripetiamo ancora. E' gran cosa che questo giornale duri ininterrottamente da trentatré anni (ricordiamo che "Volontà" non è arrivata a venti), ma sforzo, impegno e volontariato chiedono di essere adeguatamente sostenuti. E in una gran cosa si può ancora fare affidamento, ma in un miracolo no.

**Per un anno :**

(2017) **euro 15,00**

**Per due anni:**

(2017-2018) **euro 35,00**

# La nuova sede della Pro Todi

## All'ultimo piano del Palazzo dei Priori .

*Maria Giovanna di Tria*

Voglio ancora una volta, attraverso Città Viva, esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che Sabato 27 Maggio scorso hanno partecipato all'inaugurazione della nuova sede della Pro Todi, all'ultimo piano del Palazzo dei Priori, in Piazza del Popolo. Eravamo in tanti e mi ha fatto particolarmente piacere constatare la presenza di rappresentanti di molte associazioni tuderti: Avis, Unicef, Arcus Tudert, Circolo Tuderte, Rotary, Unitre, ETAB. Da parte nostra eravamo ben lieti di ostentare il privilegio di poter vivere la nostra vita associativa in una sede prestigiosa, messi a disposizione dalla precedente Amministrazione Comunale. Recentemente è stato infatti stipulato un accordo tra Pro Todi e l'Amministrazione Comunale in base al quale, in cambio, noi garantiamo la nostra presenza durante le mostre espositive organizzate dal Comune. La collaborazione è già iniziata con la personale di Ugo Levita, svoltasi nella Sala delle Pietre dal 1° al 25° giugno.

La partecipazione del Sindaco Carlo Rossini e di alcuni assessori, e cito in particolare Andrea Caprini, Catia Masetti e Manuel Valentini, ha confermato gli ottimi rapporti che nel tempo si erano venuti a consolidare tra l'Amministrazione e la Pro Todi: rapporti che speriamo possano continuare allo stesso modo anche con la nuova amministrazione.

Siamo stati anche molto grati a Don Marcello per essere venuto ad elargire la benedizione di Dio e che ha avuto tra l'altro parole di apprezzamento per chi si prodiga in qualche modo per la città. E, nel contesto di quella magnifica sala affrescata, Laura Toppetti, con spontanea generosità, non poteva essere più opportuna, cantando due laudi e deliziando tutti i presenti che le hanno infatti attribuito un lungo e generoso applauso. Molto condivisa l'idea di illustrare la storia del Palazzo dei Priori, uno dei più imponenti della



città, grazie all'impegno di Francesca Tenti e delle giovanissime liceali Paolina Doda e Lucia Serafini.

Un altro momento di grande partecipazione è stato quando ho presentato il mio piccolo nipotino Liam come il più giovane associato, porgendolo nelle braccia del sindaco, piacevolmente sorpreso e anche un po' imbarazzato: futuro Presidente Pro Todi, o futuro Sindaco? E chi lo sa? Per intanto è stato, tra l'entusiasmo di tutti i presenti, un momento di scena familiare tra amici e di gioiosa partecipazione verso questa piccola meraviglia della natura. Tra i tanti graditissimi amici, una presenza che ci ha commosso è stata quella di Rita Gatti Mantilacci e di sua figlia Sabrina. Il loro Giancarlo sarebbe stato infinitamente contento di questo ritrovarci nella nuova sede, della quale lui in particolar modo era così tanto entusiasta e che per primo si era preoccupato di cercare collaborazione per organizzare il trasloco. Giancarlo Mantilacci, Consigliere della Pro Todi per molti anni, aveva tra l'altro l'hobby della fotografia. E' stato così anticipato che per il prossimo Settembre, si terrà nella Sala affresca-

ta di Via del Monte, una mostra delle più belle foto scattate da Giancarlo nel corso degli anni: sarà un modo per dimostrargli che il suo ricordo è con tutti noi.

Paola Biganti, molto generosamente, ha fatto dono alla Pro Todi di un apprezzatissimo suo disegno raffigurante il mito della nascita di Todi: L'Aquila con la Tovaglia.

Ci è dispiaciuto invece non avere con noi Carlo Roviada, tesoriere storico della Pro Todi, recentemente riconfermato per un altro mandato. Carlo mi aveva chiesto che in detta circostanza bisognava assolutamente esprimere ufficialmente al presidente dell'ETAB Paolo Frongia e a tutti i suoi Consiglieri un enorme grazie per la comprensione e la generosità dimostrate negli anni nei confronti della Pro Todi. A Carlo vanno tutti i nostri auspici perché torni al più presto con noi, nella nostra nuova sede.

"Pro Todi - per Todi", ha ripetuto più volte Don Marcello. E il mio, infatti, è un grande grazie ad amici e soci, a tutti coloro cioè che hanno collaborato con entusiasmo e cito in particolare Roberto Longari, che con la sua





Aprile scorso e che rimarranno in carica per altri tre anni:

**Maria Giovanna di Tria, Presidente; Manfredi Retti, Vice Presidente; Carlo Rovida, Tesoriere; Adriano Luchetti, Segretario; Giovanni Alemanno, Paolina Doda, Fabrizio Mecarelli, Francesca Tenti, Maurizio Todini, Federica Zafferami.** Oltre, naturalmente, al Sindaco in carica, che ne fa parte di diritto.

Cosa dire ancora se non un immenso grazie a tutti i Tuderti che, con il loro affetto, sono il mio vero stimolo a continuare, dopo 15 anni, ad essere alla guida dell'Associazione?

preziosa "pulitrice" ha reso splendidi gli spazi antistanti gli ingressi sia della galleria che degli uffici; Luigi Frassinetti del vivaio Tudert Green se è stato possibile addobbare la Galleria di Via Mazzini con bellissime piante. Grazie anche ai fratelli Tiziana e Massimo

della pizzeria "Dige's Pizza": splendidi! Un grande grazie mio personale va ai Consiglieri della Pro Todi per il loro impegno a far sì che tutto potesse andare per il meglio. E a tale proposito, mi preme elencare i nomi dei Consiglieri eletti nelle ultime elezioni del 22



*Vendita ortaggi biologici su ordinazione.*

Per info e prenotazioni chiamare il numero **345.1585161**

*Finalmente Primavera!*

**SCOPRI LA CONVENIENZA DELLA NOSTRA FIDELITY CARD**



# Donne in campo

## È stata costituita a Todi la sezione Fidapa, un sodalizio di imprenditrici e professioniste riunito attorno alla presidente Mirella Magni

Susi Felceti

TODI- Anche la città di Todi ha la sua sezione Fidapa Bpw Italy, Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari, l'associazione costituita per promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne nei vari campi dell'impegno lavorativo. Un sodalizio- si tratta della quinta sezione in Umbria dopo quelle di Perugia, Terni, Spoleto e Orvieto- che nasce su iniziativa di **Mirella Magni** e su sollecitazione della presidente della sezione di Terni Ada Spadoni Urbani. «Nell' aprile 2016 sono entrata a far parte della sezione di Terni- spiega Mirella Magni- ma subito dopo la senatrice mi ha persuaso ad aprire una nuova sezione a Todi. Dalle intenzioni alla concretizzazione il passo è stato breve. Anche perché, parlandone con qualche amica e conoscente, ho trovato immediatamente un grande entusiasmo». Il 7 dicembre



scorso, nella sede municipale, Mirella, prima presidente tuderte, "Stella al Merito del Lavoro" nel 2009 per il suo lungo servizio presso l'Agricola Todini, ha ricevuto la carta costituzionale dalla presidente del Distretto Centro Fiorella Annibali. Accanto a Mirella, una schiera di 16 socie fondatrici, tra libere professioniste, imprenditrici e titolari di attività economiche locali importanti.

Eccole di seguito: Eleonora Magnani-



ni, avvocato e vice; Edy Pantella, imprenditore agricolo e segretaria; Tiziana Martinelli, studio commerciale e tesoriera; Francesca Zaffarami, imprenditrice e revisore dei conti; Stel-

*Pasticceria  
del Grillo*

...in ogni occasione è buona

via Angelo Cortesi, 57  
06059 Todi Pg  
075 8943022

*Cordialità e professionalità*





la Brozzetti, dottore commercialista e revisore dei conti; Francesca Ferretti, dirigente azienda e revisore dei conti; Ilaria Baccarelli, imprenditrice; Donatella Fedele, docente; Daniela Mannaioli, titolare farmacia; Elena Proietti Cogorni, avvocato; Maria Procacci, docente; Federica Angelantoni, imprenditrice; Nadia Trappolini, avvocato; Luisa Ursini, direttore Unicredit; Daniela Bartolucci, titolare agenzia Mps. «Guardiamo al territorio- afferma Mirella- ispirandoci alle tematiche sviluppate dalla nostra associazione e cercando alleate nelle socie presenti nei vari enti ed Istituzioni». Un'associazione che è prima di tutto un movimento di opinione ma che non potrà che essere anche di concreta azione.

I profondi legami affettivi e imprenditoriali con questa terra hanno reso partecipe e sostenitrice di questa iniziativa, di cui condivide pienamente i valori fondanti e le attività, anche l'imprenditrice Luisa Todini, figlia del compianto Franco Todini: in occasione della cerimonia di costituzione della sezione di Todi ha scritto una lettera alla presidente nazionale Pia Petrucci e presto sarà socia d'eccellenza, insieme a Catuscia Marini, governatrice della Regione Umbria e all'artista Beverly Pepper. Donne talentuose,



pronte a mettersi in gioco o a mettere a disposizione le proprie competenze affinché le giovani leve possano distinguersi nei vari campi delle arti e delle professioni. La sezione di Todi, rispetto a quelle del Distretto centro, si distingue già per la giovane età dei suoi membri e le iniziative e la voglia di fare non mancano.

Il primo evento, che risale allo scorso aprile, è stata la "Giornata della Rosa e del Libro" organizzata dalla socia Donatella Fedele che ha visto la presentazione del libro di Tommasina Soraci "Trotula de' Ruggero: una medica delle donne per le donne", dedicato ad una donna che all'inizio degli anni Mille si è distinta quale "medica" della scuola salernitana. Obiettivo: incoraggiare e scoprire il piacere della lettura e valorizzare il contributo che gli autori forniscono al progresso sociale e culturale. Si è ripercorso l'evento che ha preso le mosse fin dagli anni Novanta a Barcellona, un'iniziativa riconosciuta anche dall'Unesco che ha stabilito dal 1996 che il 23 aprile, festa di San Giorgio, fosse il giorno dedicato al libro, alla lettura e alla tutela del diritto d'autore. Presto verrà presentato il libro "Ad alta quota. Storia di una donna libera" di Lella Golfo, giornalista, politica e imprenditrice italiana, fondatrice e attuale presidente della

Fondazione Marisa Bellisario. «La sua vita è una storia d'impegno sociale e per le donne- aggiunge la presidente Mirella Magni- e averla qui con noi, a Todi, sarà un grande onore». E poi, a seguire, la suggestiva Cerimonia delle Candele che è anche l'occasione per sancire l'ingresso ufficiale delle nuove socie e dove vengono simbolicamente rappresentate tutte le Federazioni dei vari Paesi.

La Fidapa, affiliata alla federazione Internazionale BPW (International Federation of Business and Professional Woman), è un'associazione fondata da Lena Madesin Phillips negli Usa e nata in Italia nel 1930. È composta da più di 11 mila socie e oltre 300 sezioni distribuite sul territorio nazionale e raggruppate in sette distretti. La sua finalità è fare in modo che le donne ottengano indipendenza economica, pari opportunità e rappresentatività nella vita economica, civile e politica, sviluppino il proprio potenziale professionale e di leadership, creino reti di lavoro e cooperazione per donne d'affari e professioniste cercando di avere una visione del mondo e della vita ampia, libera da pretese personali e piccoli particolarismi, senza vittimismo e pregiudizi.

## Vi sentite sicuri in casa?!

### SICUREZZA E PROTEZIONE TOTALE CON:

- Impianti di ALLARME via radio per interno ed esterno
- Impianti di VIDEOSORVEGLIANZA con controllo anche da Cellulare
- CASSEFORTI e armadi blindati



TODI - Tel. 075 898 92 92 [www.sds-sicurezza.com](http://www.sds-sicurezza.com)



CONSULENZA E  
PREVENTIVI GRATUITI  
PAGAMENTI DILAZIONATI

### NOVITÀ ASSOLUTA

## ANTIFURTO NEBBIOGENO

La "nebbia di sicurezza" che in pochi secondi non fa vedere più nulla.



Detrazione  
FISCALE -50%

# Todi Fiorita 2017: decima edizione

## *Soddisfatta l'Associazione promotrice "Verdetodi"*

*La Redazione*

Tre giornate piene di iniziative. In primo luogo le mostre: Andrea Granchi al Caffè del Teatro ( "volumi" posizionati su leggi, apribili e, di conseguenza, mutevoli), Francesca Pastore alla Sala delle Pietre (oli, terrecotte e ceramiche ispirate prevalentemente al mondo degli animali), e la personale di Anna Maria Dell'Aira nella Sala Afrescata di Via del Monte. Quest'ultima, curata dal Lions Club, in ricordo di un'artista vissuta a Todi e rimasta nella memoria di tutti.

Poi le conferenze, tutte concentrate nella giornata di sabato 20. L'architetto Sante Simoni, con dimostrazioni di "garden design", Luciano Giacché, sul concetto di "Agricoltura" (dove la "u" al posto della "o" non è un errore, ma una scelta precisa, a dimostrare che agricoltura è anche cultura), Caridad Barragan sul tema "insegnare a vedere". Fra un incontro e l'altro nella Sala del Capitano, una sfilata in Piazza di abiti ispirati ai fiori, indossati dalle allieve dell'Ipsia di Todi.

Infine, la musica, con un concerto del duo violino-pianoforte (Andrea Cortesi e Marco Venturi) nella Sala del Capitano, e l'altro dell'"Ensemble Crispolti- Della Giacoma" diretto dal M°. Claudio Baffoni, in Piazza Garibaldi.

Ma, ovviamente, il collante dei vari eventi è stato il "florovivaismo", con gli stand che hanno occupato la Piazza e i Portici, la zona San Fortunato e i Giardini Pubblici. Proprio sotto i Giardini, la sede de "Gli Amici dell'Orto" ha ospitato le tre giornate "agroalimentari", con degustazione di prodotti tipici del territorio tuderte: il fagiolo di Camerata e di Collelungo, e il vino da uve Grero. Tutte e tre affidate alla fantasia dello chef veneziano Stefano Zonin.

Il successo delle tre giornate andiamo a leggere nella dichiarazione, a manifestazione compiuta, di Luigi Frassinetti, presidente dell'Associazione Verdetodi: "Todi Fiorita si confer-



*ma evento attrattivo e plurale. Per tre giorni abbiamo tenuto insieme florovivaisti, artigiani, artisti, musicisti e ricercatori seguendo il filo conduttore dell'uomo e del territorio inteso come intreccio tra natura, storia e cultura. L'Associazione Verdetodi desidera ringraziare l'Amministrazione Comunale per il contributo e il fondamentale sostegno a Todi Fiorita, gli altri*

*enti, le associazioni e le persone che hanno contribuito a realizzare il programma e i tantissimi cittadini di Todi che hanno partecipato, con il consueto entusiasmo, a queste tre giornate di festa. Un grazie a tutti e arrivederci al 2018".*



# Todi Festival 2017: l'elenco degli spettacoli

## Dal 26 agosto al 3 settembre, con la direzione artistica di Eugenio Guarducci

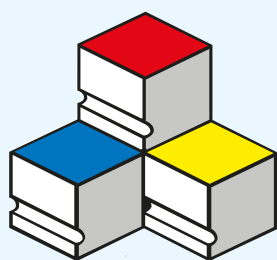
Manfredo Retti



Chi ricorda la conferenza stampa buttata là quasi a ridosso del Festival, come è successo, ed anche piuttosto di frequente, in passato, non può che lodare un'uscita largamente anticipata come quella del 7 giugno scorso. Ciò significa che sappiamo già del programma? Orientativamente sì, perchè la conferenza lo ha subito trasmesso

ai giornali, sia cartacei che online, insieme alle dichiarazioni del direttore artistico Eugenio Guarducci (“*..proposta artistica e culturale che punta a offrire qualità e innovazione, consolidando, allo stesso tempo, il rapporto con la città di Todi*”), della presidente Marini (“*...l'offerta artistica è di grande qualità e mi piace sottolineare*

*la volontà del direttore artistico di coinvolgere le realtà umbre*”), del sindaco Rossini e dell'assessore Caprini. Per conoscerlo, però (che è cosa diversa dal saperne), dobbiamo attendere altro, forse il fascicolo ufficiale, che, siamo sicuri, arriverà prestissimo, in linea con i tempi sinora osservati, ma che nel momento in cui diamo alle



# Tipografia Tuderte

Fraz. Crocefisso - Loc. Torresquadrata, 202 - TODI (Pg)  
Tel. 075 8942314 / 075 8944861 - Fax 075 8949483  
e-mail: [info@tipografiatuderte.com](mailto:info@tipografiatuderte.com)



stampe “Città Viva”, non c’è ancora. In questo che abbiamo, estratto direttamente dalla conferenza, non si va molto al di là dei titoli, dei nomi e delle sedi. E non per difetto di parole: al contrario, per eccesso di parole. Come avvenne anche l’anno passato e come non mancammo di far notare, in questo foglio di esordio l’enfasi sostituisce l’informazione, c’è più lode che descrizione, gli aggettivi sono il doppio dei sostantivi, e alla fine si rimane con pochi dati galleggianti in una fiumana autocelebrativa. Se si aggiunge l’inclinazione anglofona (evidentemente ritenuta necessaria a una presunta esigenza di modernità), per cui abbiamo una sfilza di *“around-reading-ridotto live-off-secret concert-poetry slam-dj producer-location-one ton one ...”* a cui tentano ogni tanto, di affiancarsi, quasi chiedendo scusa, i pochi *“concerto-teatro-audiodramma..”*, ci si confonde ancora di più e si decide, allora, di concentrarsi su un ristretto elenco di titoli e sedi, che sia almeno utile ad una sommaria informazione e dia l’idea di un ordine. Ecco, dunque l’elenco:

#### **Teatro Comunale**

*“Grisélidis, memorie di una prostituta”*, di Coraly Zahonero, spettacolo inaugurale il 26 agosto. Interprete Serra Yilmaz, con Stefano Cocco Santini al sax. *“Del folle amore, suoni e parole per Fratello Jacopone”*. Interprete Eugenio Allegri, con Ramberto Ciammarughi al pianoforte, domenica 27 agosto. *“Insulti al pubblico”*, con Chiara Caselli e Lydia Giordano, lunedì 28 agosto. *-Trio Nguyen Le (chitarra), Mieko Miyazaki (koto e voce), Prabhu Edouard (tablas e percussioni)* in un recital musicale su tema “viag-



gio a occidente”, martedì 29 agosto. *“Jacopo Ortis”*, con Brenno Placido, mercoledì 30 agosto. *“Radiogiallo”*, di Carlo Lucarelli, giovedì 31 agosto. *“La musica dell’anima”*, di Maria Letizia Compatangelo. Interprete Pamela Villoresi, con Marco Scolastra al pianoforte, venerdì 1 settembre. *“Lavoro è vita”*, su regia di Giampiero Frondini. Interprete la compagnia di Elisa di Rivombrosa, sabato 2 settembre.

#### **Nido dell’Aquila**

*“Esilio”*, domenica 27 agosto / *“O della Nostalgia”*, lunedì 28 agosto / *“Dino”*, martedì 29 agosto / *“Talita Kum”*, giovedì 31 agosto / *“Erinni o del Rimorso”*, venerdì 1 settembre / *“Nessuno può tenere Baby in un angolo”*, sabato 2 settembre / *“Trattato di Economia”*, domenica 3 settembre.

#### **Piazza del Popolo**

*“Michelangelo”* di e con Vittorio Sgarbi, sabato 2 settembre / *“Roberto Vecchioni in concerto”*, spettacolo conclusivo, domenica 3 settembre.

#### **Todi intorno** (traduzione italiana di “Around Todi”)

*“Matinée per bambini”*, Teatro Ciuffelli (Istituto Agrario), domenica 27 agosto / *“A cena con l’inquisitore”*, Castello di Petraro, domenica 27 agosto / *“Una casa di donne”*, ex granaio di Montenero, mercoledì 30 agosto / *“L’eterna primavera della speranza”*, Arena di Palazzo Francisci, giovedì 31 agosto / *“Un altro mondo”*, Piazza di Izzalini, venerdì 1 settembre / *“Medea su...”* in strada, venerdì 1 e sabato 2 settembre

Aggiungiamo un **Giardini Segreti**, che dovrebbe essere un percorso a sorpresa, con appuntamenti musicali anch’essi a sorpresa, e la consueta serie di **Eventi collaterali**, sparsi in varie sedi, che non ha senso, qui, elencare ed alla quale soccorrerà l’atteso fascicolo.

Difficile fare previsioni, data la novità e, ripetiamo, la scarsa (al momento) riconoscibilità degli eventi. O almeno di parte di essi, perché, certo, poi immaginiamo cosa faranno Vittorio Sgarbi e Roberto Vecchioni, destinati alla Piazza come personaggi di prevedibile richiamo, soprattutto Vecchioni, che, sebbene non nuovo per Todi (già in teatro nell’ottobre ’97), è tutt’ora un artista di fama. Stessa cosa per Carlo Lucarelli e Pamela Villoresi, o anche per Brenno Placido, Serra Yilmaz e Silvio Muccino. Degli altri si sa poco e, dunque, attendiamo. Che l’inclusione di forze locali sia ottima cosa e, soprattutto, destinata a felice esito, lo si può dire invece da subito. Avvenne già l’anno scorso, ma quest’anno, almeno sembra, ci appare in formazione più ampia, con apporti sia dalla regione (i pianisti Scolastra e Ciammarughi, il regista Frondini), sia dalla città, con numerosi soggetti: la Scuola Comunale di Musica, la Scuola Media “Cocchi-Aosta” e la Residenza Francisci, a cui si aggiunge la gestione completamente tuderte dei Giardini Segreti, affidata ai giovani Valentina Parasecolo, Nicola Cappelletti e Vincenzo Germino.



# Un'artista tuderte

Il nonno Guido

*E' un a lettera anomala: non contiene segnalazione né denuncia. E' di un nonno che presenta una nipote "artista". La Redazione la accoglie volentieri, sia come omaggio al nonno, prossimo a traguardi centenari, sia come utile informazione alla città, che sa di contare un'artista in più.*

*Per non lo avesse già capito, il nonno è il preside emerito prof. Guido Gagliardini.*

E' nata a Todi, nel 1983, dove ancora risiede e ha studiato sino al conseguimento, nel 2002, della maturità, al Liceo Classico "Iacopone", sez. Linguistica.

Dopo tale data è cominciato il suo pellegrinaggio per inseguire e dar corpo ad una sua passione : progettare e realizzare monili e gioielli di concezione moderna e farne l'attività della sua vita. Nel 2005 ha conseguito, all'Università " IULM " di Milano, la laurea triennale in " Comunicazione nel mercato dell'arte" e sullo stesso tema partecipa ad un Master a New York. E' rimasta a Milano alcuni anni durante i quali è riuscita ad avere le prime affermazioni che le sono servite da stimolo per andare avanti con l'impegno necessario.

Per migliorare le possibilità operative ha frequentato il corso di " Design dei gioielli ed accessori preziosi" presso

la famosa Scuola orafa "V. Melchiorre " di Valenza Po (AL ) ed alla fine del



corso ha svolto il lavoro di Designer in molte aziende orafe della zona.

Ha frequentato, presso l'Associazione "Officine di talenti preziosi" di Roma, due corsi: uno su " Tecniche della resina" e l'altro su: "Tecnica della cera persa".

Attualmente ha un proprio laboratorio

ove disegna e realizza artigianalmente gioielli ed accessori moderni operando con i criteri che seguono:

*" La produzione è costituita da pezzi unici e caratterizzati dalla lavorazione artigianale di filati metallici intrecciati a mano in una maglia.. Una trama in argento, acciaio o rame, declinata in vari colori e consistenze arricchita talvolta dall'inserito di resine, pietre naturali, vetro o legno, tasselli inseriti nell'intreccio come piccoli mosaici da indossare. Fermature, anelli e dettagli sono realizzati in argento 925 o bronzo, con la tecnica della cera persa*

*Produzione di accessori in pelle, sandali e pochette arricchite dall'inserito di un gioiello, realizzati in collaborazione con pelletterie artigianali.*

*Possibilità di disegnare il gioiello su richiesta, personalizzandone i dettagli, un aspetto importante che perette di stabilire un legame più intimo con chi lo indossa, arricchendo la propria individualità."*

Oggi è una artista affermata, che ha il nome di Elena Tiberi, figlia di Maria Carla Gagliardini, vedova Tiberi.



centri fotoepilazione ed estetica

**LASER DIODO**

Prova la nostra  
EPILAZIONE PERMANENTE

**LASER**  
di alta qualità

TODI - Circonvall. Orvietana Ovest, 12  
06059 | Tel. +39 075.8946152  
www.zeropeli.it



€
39
a zona

# Progetto “rete amica”

## Presentato, su iniziativa dell’Unicef, nel Palazzo Comunale

Lo scorso 19 aprile, nella sala del Consiglio del Comune di Todi, sono state poste le basi per l’attuazione del Progetto “Rete amica”, proposto dalla referente UNICEF per Todi, Anna Campanelli, approvato dalla Presidente del Comitato regionale Umbria per l’UNICEF e ampiamente condiviso dai rappresentanti di tutte le Scuole, da autorità civili e militari, con il patrocinio e la collaborazione dell’amministrazione comunale.

L’esigenza di elaborare questo Progetto è nata dal disagio creato, anche nel nostro territorio, come in tutto il mondo, dal cattivo uso che si fa dei “social”.

Dalla trasmissione “Prima pagina” di Radio 3 abbiamo ascoltato questo commento: “Appare sempre più evidente che la società mediatica, le nuove tecnologie, la frammentazione individualistica dei ragazzi, la loro incapacità di rapportarsi con il mondo, di vivere avendo una visione concreta della vita e non soltanto frammenti emotivi tratti da Web, ed anche, in parte, la crisi dell’istituto familiare e i difficili rapporti Scuola-Famiglia stanno producendo situazioni allarmanti che non è più possibile ignorare se si ha a cuore il futuro delle giovani generazioni”.

Mancano dei grandi catalizzatori di socializzazione: i giovani, specialmente nell’età adolescenziale, hanno bisogno di riconoscersi in educatori che svolgano un ruolo essenziale, che sappiano “leggere” il loro bisogno psicologico e diventare un loro punto di riferimento

Anche il Presidente dell’UNICEF Italia, Giacomo Guerrera, ha affermato: “*Poiché l’utilizzo dei social network e di Internet in generale, che pure ha offerto ai giovani infinite opportunità, è spesso accompagnato da rischi, dobbiamo fare squadra per rendere il Web un posto più sicuro e migliore per tutti, soprattutto per i bambini e gli adolescenti*”.

Da 70 anni l’UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia, è la principale Organizzazione mondiale per la tutela dei diritti e delle condizioni di vita dell’infanzia e dell’adolescenza. La Convenzione Internazionale sui diritti dell’infanzia, approvata dall’ONU nel 1989 e ratificata da 194 Stati, è quadro di riferimento di questa Organizzazione, caratterizzata da un approccio centrato sui diritti e da una strategia volta a dare ad essi concreta realizzazione in tutte le fasi dello sviluppo della persona e in tutte le circostanze, situazioni ed emergenze comprese.

Il Progetto “Rete amica” è stato presentato dalla Presidente del Comitato regionale Umbria per UNICEF, prof.ssa Iva Catarinelli, alle autorità istituzionali, civili e militari, ai rappresentanti di Enti locali e delle Scuole cittadine ed in particolare ai ragazzi presenti; tutti hanno aderito riconoscendone la validità e l’importanza formativa.

Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Todi, il programma dell’incontro, moderato dall’assessore alle politiche sociali, ha visto gli interventi del Vice Questore di Perugia, Maria Letizia Tomasselli, del comandante provinciale dei Carabinieri di Perugia, Col. Paolo Piccinelli, del Dirigente scolastico del Liceo Jacopone da Todi, Sergio Guarante, in rappresentanza delle Istituzioni scolastiche tutelate; Mario Mattioli dell’ufficio scolastico regionale per l’Umbria, della direttrice del Centro DCA “Palazzo Francisci”, Laura Dalla Ragione, del presidente di “ETAB la Consolazione”, Paolo Frongia, e della garante dell’infanzia e dell’adolescenza dell’Umbria, Maria Pia Serlupini.

Il Progetto diventerà operativo nel mese di settembre, con l’inizio del nuovo anno scolastico, e la prima fase prevede la somministrazione a tutti gli alunni del comprensorio, di un questionario formulato da esperti per i vari ordini di scuole, il cui esito per-

metterà di conoscere l’uso del Web da parte dei nostri ragazzi.

Sulla base dei risultati, evidenziate le varie problematiche, ciascuna delle Istituzioni aderenti al Progetto offrirà il proprio intervento mirato nelle varie Scuole, dove gli stessi alunni, in particolare degli Istituti superiori, potranno diventare protagonisti attivi nel diffondere la cultura della vita, delle emozioni reali e dei sentimenti di contro ai messaggi negativi che sempre più frequentemente giungono dal Web.

Il Progetto “Rete amica” è rivolto: ai bambini e agli adolescenti (dai 10 ai 18 anni); alle Famiglie dei bambini/adolescenti; agli Insegnanti; agli Amministratori; alle Istituzioni.

Lo scopo è quello di richiamare l’attenzione di chi educa al rispetto della “Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”; offrire agli Educatori gli strumenti che consentano loro di affrontare il tema della tutela dei minori durante la “navigazione”; offrire ai ragazzi una effettiva conoscenza del mondo dell’Web affinché acquisiscano la consapevolezza dei rischi che corrono (coscienza di auto protezione); creare una “Rete” tra Famiglia, Scuola, Enti, Associazioni con il fine di realizzare attività comuni adeguate ed efficaci.

...

“La rete” è come il denaro: non è buona né cattiva...

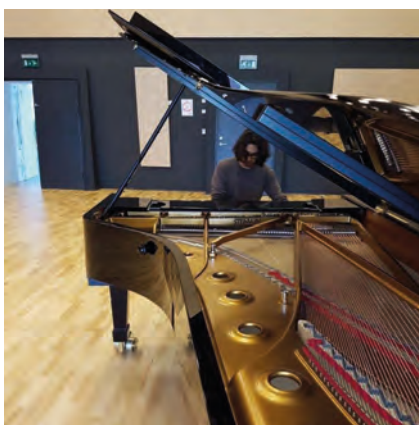
dipende dall’uso che se ne fa, ma non deve diventare una scialuppa di salvataggio per chi ha paura del mondo reale.

# E' nata una stella!!!

## Spigolando, qua e là, nella Festa della Musica

Donatella Fedele

Possiamo proprio dire di sì, dopo aver ascoltato il pomeriggio di sabato 17 giugno alle ore 15,30, nella splendida sala del Palazzo Morelli (1) (Foto 3 quater), un giovane pianista, Mattia Lockmann, studente all'ultimo anno del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Quel pomeriggio iniziava a Todi, come in molte altre città italiane, la manifestazione de "La Festa della Musica" (Foto 1), evento in cui la musica collettiva, condivisa da tutti, ha invaso le strade, le piazze, i cortili ed i saloni dei bei palazzi nobiliari, i giardini, le chiese. L'apparizione, in quell'assolato pomeriggio di giugno, di un giovane dal physique du rôle dell'artista (Foto 2), attento ed assorto ad ogni variazione dei vari "movimenti" del Concerto italiano di Bach, scritto per clavicembalo, ma ben interpretato al pianoforte dal giovane Mattia, (Foto 3), ha coinvolto il pubblico che ha percepito i sentimenti musicali modulati e cangianti che l'esecuzione nelle sue varie parti rivelava. Del resto l'autore, quel Sebastian Bach che aveva tratto molta ispirazione dalla musica italiana, aveva dedicato questo lavoro "alla gioventù desiderosa di imparare" ma anche "al diletto di coloro che ascoltano". Con vera maestria poi, si passa alla ben più famosa polacca Eroica di Chopin: qui il virtuosismo e l'attenta esecuzione, uniti a quella giusta passionalità necessaria per interpretare ed eseguire le "polacche", fanno sì che alla fine dell'esecuzione il pubblico scoppi in scroscianti applausi, ma anche in momenti di vera commozione. Chè la musica di Chopin questo suscita, non solo rievocazione di eventi storici, ma anche meravigliosa narrazione di un artista che seppe trasformare quella composizione in un esempio anche di musica pervasa da malinconia. Usciamo da Palazzo Morelli e ci immergiamo nell'atmosfera della "strada che suona la musica": Mattia Lockmann ci ha trasportato in una re-



altà così coinvolgente che siamo pronti prima per il flamenco di Caterina Lucia Costa (Foto 3 bis -3a) e poi per le danze elleniche del Gruppo Terpsichòri (Foto 3 ter). Mattia ci attende di nuovo alle 17,00, nell'androne del Palazzetto Angelini (Foto 4), con la seconda parte del suo concerto, per la quale ha scelto Debussy e Brahms. Del primo, ha saputo riprodurre la poetica

raffinata e coloristica del Simbolismo, del secondo l'intimismo ed il particolare accento romantico. Anche qui, in questo luogo così semplice nella sua lineare e asciutta struttura (Foto 5), dove spiccano soltanto un pianoforte a coda, il pianista ed il pubblico, si rivivono le stesse emozioni: la sensibilità e la interpretazione di brani particolarmente complessi, hanno rivelato un artista che, nonostante la giovane età di 19 anni, appare già maturo ad affrontare una carriera di concertista preparato ed accorto anche nella scelta del repertorio (Foto 6). Che dire infatti dell'esecuzione degli "Studi di virtuosismo" di Moszkowski, con i quali si è congedato? Quella performance ha rivelato padronanza tecnica, preciso gusto musicale, attenta lettura delle sonorità e dei virtuosismi tecnici. La musica è una lingua universale in grado di essere compresa ed apprezzata da tutti, è quello strumento che facilita il dialogo e la condivisione: e la Festa della Musica, evento creato in Francia nel 1982 da Jack Lang, allora ministro della cultura, è tutto questo, con quelle atmosfere che hanno animato le bellezze di una cittadina già artisticamente evocativa come Todi. Si esce dal Palazzetto Valentini ancora presi da sensazioni che pervadono cor-





proposito di coinvolgimento emozionale, ad ascoltare l'omaggio a Fabrizio de Andrè dei Four Faber (Francesco Codini voce, Federico Codini sax, Paolo Gagliardini percussioni, Antonio Torello contrabbasso), quartetto, a cui fa da fondale il bellissimo cortile del Palazzo Benedettoni (3) (Foto 7). La voce di Francesco Codini ripercorre quelle particolarità modulari della voce di De Andrè, facendone rivivere con puntualità anche quelle dissonanze / assonanze neodialettali così care all'autore genovese tanto da essere riuscito, insieme alle espressioni coloristiche del sax di Federico Codini, al suono delle percussioni di Paolo Gagliardini e alle profondità vibrato del contrabbasso di un eccezionale Antonio Torello, ad incantare il pubblico presente nel cortile del Palazzo. Non si finisce di applaudire i Four Faber che ad arricchire questo appuntamento si presenta a raccogliere consensi e grandi apprezzamenti la soprano Laura Toppetti, figlia di questa Todi in cui musica ed arte rappresentano un binomio inscindibile di perfezione, di bellezza e di armonia. La lauda "Nitida stella" incanta per la musicalità di quella lingua latina attraverso la quale veniva espresso il forte sentimento re-

po ed anima: questo la musica genera, forti esperienze emozionali. Del resto Hoffmann sosteneva che "la musica dischiude all'uomo un regno sconosciuto, un mondo che non ha nulla in

comune con il mondo sensibile esterno che lo circonda e nel quale egli si lascia alle spalle tutti quei sentimenti definiti da "concetti" per affidarsi all'indicibile". Siamo pronti dunque, a

**TUTTO Pannelli e**

PRODUZIONE, VENDITA e PRONTA CONSEGNA anche a privati

*termopareti® termocoperture®*

RIVESTIRE SOFFITTARE COPRIRE DIVIDERE COSTRUIRE ISOLARE

**GRANDE ANGOLO delle OCCASIONI**

il PUNTO VENDITA diretta in FABBRICA

elcomsystem.it tuttopannelli.it 8855

PANNELLI elcomsystem PANTALLA





sensazioni ed emozioni che la “stella” nascente di Mattia ha reso ancora più forti e sentite; egli ha appreso ed ormai conosce a perfezione quel codice, quel linguaggio universale attraverso il quale viene facilitato il dialogo e la condivisione.

*Palazzo nobile del 1600, appartenuto ai conti Morelli il cui stemma è visibile in alcuni affreschi presenti nelle sale. Oggi è una elegante galleria d'arte che offre ospitalità per eventi musicali ed artistici.*

*Palazzo d'epoca ristrutturato come civile abitazione*

*Palazzo cinquecentesco situato nel Rione San Silvestro, dove visse Jacopone da Todi. Nel Palazzo, completamente restaurato, si possono ammirare, nelle sale del piano nobile, gli affreschi dipinti dai maggiori pittori del Seicento, come Zuccari, Polinori, Bartolomeo Barbiani e Pietro Paolo Sensini, al quale è attribuito l'unico ciclo pittorico esistente della vita di Jacopone da Todi, il “Giullare di Dio”. La facciata è sobria e armoniosa, impreziosita da un elegante loggiato seicentesco dal quale si affaccia un giardino interno di rara felice collocazione. Di proprietà del Conte Eugerio Pongelli.*



ligioso popolare. Quella lauda così ben rappresentata è una vibrante lode alla Madonna, che viene chiamata “alma puella”, ed anche “Florum flos” cioè fiore dei fiori. Non a caso abbiamo voluto terminare questo nostro contributo, dedicato al giovane pianista romano Mattia Lockmann, con le belle sensazioni che una “voce” può trasmettere dopo l'ascolto di una lauda, la cui esecuzione si basa sulla bravura e la perizia dell'esecutrice. Quelle



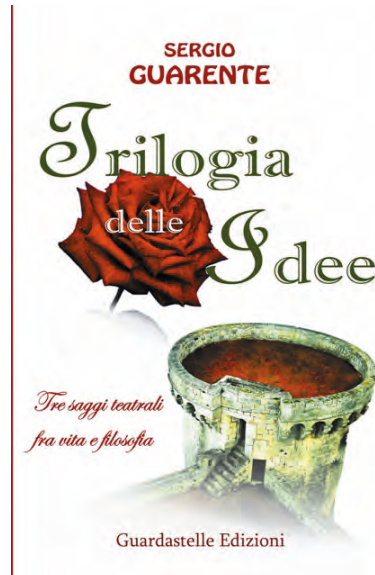
# A colloquio con Sergio Guarente

## La “doppia natura” del preside-scrittore

Gianluca Proserpi



Docente di filosofia e storia, Dirigente Scolastico del Liceo “Jacopone da Todi”, Sergio Guarente, di origine campana e tuderte d'adozione, da alcuni anni, con una certa regolarità, ha avviato un'attività pubblicistica su tematiche filosofiche di taglio saggistico o didattico-didascalico nella modalità della sceneggiatura teatrale. Ha iniziato nel 2013 con l'azione scenica *L'anima del sogno o il sogno dell'anima. Freud vs Jung* (Guardastelle Edizioni, 2013), più volte presentata come “lettura drammatica” (a Todi, Marsciano e Perugia) e poi confluita nella *Trilogia delle idee. Tre saggi teatrali fra vita e filosofia* (Guardastelle Edizioni, 2015), assieme alle *pièces Vertigo spinoziana. La vita con gli occhi di Baruch Spinoza e Mysterium Amoris. Gli occhi di Hannah Arendt e la luce di Martin Heidegger*, accomunate, come indicato dal titolo generale, dall'ineludibile e problematico nesso tra elaborazioni dottrinali e condotte esistenziali. Di impianto specificamente critico-analitico, sotteso da corposi riferimenti testuali e bibliografici, sono invece i successivi *Nietzsche e Michelstaedter “terapeuti” della modernità infelice.*



*Leggendo L'Anticristo e La persuasione e la retorica* (Morlacchi Editore, 2016) e *Verso il mare del bello. Il viaggio dell'Eros platonico nel Simposio e nel Fedro* (Morlacchi Editore, 2017).

**Gli chiedo perciò se in lui la “doppia natura” del docente e dello studioso si rifletta nella convergenza o alternanza di finalità didattico-divulgative e modalità critico-analitiche.**

“Ritengo che la mia attività di scrittore ricomprenda, come tu hai giustamente notato, entrambe le mie “nature” di docente e di studioso, che, finora, si sono fondamentalmente *alternate* nei miei scritti. Infatti, le mie prime due opere (*L'anima del sogno o il sogno dell'anima. Freud vs Jung* e *Trilogia delle idee. Tre saggi teatrali fra vita e filosofia*) si caratterizzano per un impianto saggistico-teatrale e il tentativo originale di dar vita ad un “teatro delle idee” in cui sia possibile, partendo dalla discussione dialogica di dottrine fondamentali del pensiero occidentale, far emergere il nesso problematico tra la manifestazione del pensiero dei grandi filosofi e le modalità con le quali l'elaborazione filosofica viene vissuta nella concretezza dell'esistenza. In tal senso, posso affermare che questa vena teatrale “tra-

disce” la mia passata attività di docente, dal momento che l'ordito dei miei primi due lavori sottende una volontà di divulgare e “mettere in circolo” il pensiero filosofico di grandi protagonisti della cultura occidentale, da Spinoza a Freud, a Jung, alla Arendt, ad Heidegger”.

**L'intento didascalico comunque si coniuga con l'immaginazione e l'invenzione narrativa...**

“Potrei infatti definirmi uno scrittore e docente di filosofia che cerca di creare una atmosfera e una “sceneggiatura” tali da attirare e coinvolgere il lettore nella prospettiva di una “filosofia immaginante”. Ma questa mia “natura” divulgativa e immaginativa si è alternata con la stesura di veri e propri saggi critici (*Nietzsche e Michelstaedter “terapeuti” della modernità infelice. Leggendo L'Anticristo e La persuasione e la retorica*, seguito da *Verso il mare del bello. Il viaggio dell'Eros platonico nel Simposio e nel Fedro*), in cui emerge con evidenza la mia seconda “natura” di studioso di filosofia che si ripromette di approfondire in termini “accademici” alcuni snodi teoretici decisivi per la comprensione dell'umano e dell'esistenza”.

**Pertanto, anche il pubblico a cui si indirizzano i tuoi saggi avrà una caratterizzazione più specialistica e professionale...**

“A questo segmento di lettori, ho cercato di fornire degli strumenti di analisi teoretica approfonditi e basati sull'uso della letteratura critica più aggiornata, nell'intento di arrivare ad una disamina degli autori trattati puntuale e con tratti di originalità ermeneutica”.

**Sono rintracciabili possibili collegamenti tra le problematiche e i pensatori esaminati nelle tue opere: Freud-Jung, Nietzsche-Michelstaedter e Platone?**

“Questa tua domanda mi offre l'occasione per ribadire il tema di fondo del-



Sergio Guarente

**Nietzsche e Michelstaedter**  
"terapeuti" della modernità infeliceLeggendo *L'Anticristo* e *La persuasione e la retorica*

Morlacchi Editore U.P.



le mie opere già citato, vale a dire il rapporto affascinante e problematico tra vita e pensiero. Così, ad esempio, il confronto-scontro da me immaginato tra Freud e Jung non si limita ad una illustrazione dei diversi punti di vista dei due grandi psicoanalisti in ordine alla concezione dell'inconscio e della sua autentica natura, ma si propone di

Sergio Guarente

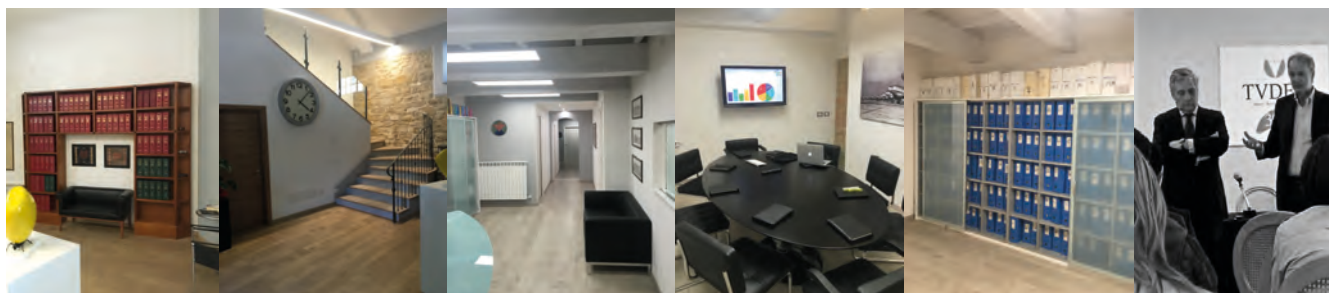
**Verso il mare del bello**Il viaggio dell'Eros platonico nel *Simposio* e nel *Fedro*

Morlacchi Editore U.P.



"scavare" nelle rispettive personalità per rinvenire il senso della loro iniziale amicizia e della successiva rottura, in cui si intrecciano la problematica psicoanalitica e le inclinazioni soggettive: per me, è stato davvero suggestivo e illuminante approfondire il progressivo deteriorarsi del rapporto

personale tra Freud e Jung, in correlazione con l'evolversi delle rispettive concezioni psicologiche e filosofiche. Altrettanto affascinante è risultato il collegamento ideale tra Nietzsche e Michelstaedter da me stabilito, dal momento che entrambi i pensatori si prefiggono, sia pure con esiti differenti, di combattere e di "guarire" una modernità insensata e "infelice", dominata dalla inautenticità e dall'ipocrisia nelle relazioni umane. Pertanto, anche se i due autori non si sono conosciuti personalmente, in virtù del diverso, anche se non tanto lontano, momento storico in cui sono vissuti, il "filo rosso" che li lega è particolarmente intenso e coinvolgente, tale da suscitare profonde risonanze ed emozioni. Infine, il mio ultimo saggio dedicato all'Eros platonico ripercorre il nesso, poco trattato o misconosciuto dalla letteratura critica, tra la personale esperienza erotica di Platone e la sua stupefacente concezione dell'Amore, che tanta influenza ha avuto sullo sviluppo della cultura occiden-



# STUDIO PROFESSIONALE TRASMONDI

## CENTRO ASSISTENZA AZIENDALE

**Dott. Rag. GIORGIO TRASMONDI**  
**Commercialista - Revisore legale**

Consulente del P.M. presso la Procura della Repubblica di Roma

ROMA 00197 - Via Paolo Frisi n. 15

TODI (Pg) 06059 - Via Caselle n. 12

+39.06.32110147 - 335.387470 - Fax 06.32600398 - 075.8943350

studio.trasmondi@virgilio.it · studiotrasmondi@legalmail.it

Iscrizione albo AA0003852 - Iscrizione revisori N. 161603



**CENTRO ASSISTENZA AZIENDALE s.r.l.**

TODI (Pg) 06059 - Circ.ne Orvietana Ovest n. 12

caa.segreteria@virgilio.it · caa. nome impiegata o referente@virgilio.it

Tel. +39.075.8943350 r.a. · Fax 075.8954559

le. Cosa collega allora gli autori citati? A mio avviso, la loro apprezzabile tensione a non limitarsi all'elaborazione teoretica, ma a cercare di incidere nella vita e nella storia, a far germogliare i frutti del pensiero nella società e nell'esistenza personale".

**Oltre alle "letture drammatiche" già realizzate, hai mai pensato alla possibilità di rappresentare quelle azioni sceniche nell'ambito del "Todi Festival" o affidandone l'allestimento al Laboratorio teatrale "Liminalia"? Mi riferisco in particolare a *Mysterium Amoris*, incentrato sul duplice rapporto intellettuale e sentimentale tra l'allieva Arendt e il maestro Heidegger.**

"Concordo con te circa l'opportunità che i miei saggi teatrali passino finalmente dalle "letture drammatiche" alle rappresentazioni teatrali vere e proprie. In particolare, *Mysterium Amoris* costituisce probabilmente la *pièce* più rispondente ad un efficace adattamento teatrale, sia per la sua struttura, in cui viene rappresentato, in due momenti "topici", il ritrovarsi di Hannah Arendt e di Martin Heidegger nel secondo dopoguerra, dopo la tragedia della guerra e della Shoah, sia per l'emozionante presenza di forti sentimenti e vibranti emozioni nel complesso e variegato rapporto tra l'allieva ebrea e il suo maestro compromesso con l'orrore del nazismo. Penso che il Laboratorio teatrale "Liminalia" possa proporre una rappresentazione di alto livello dell'opera; cercherò di insistere con Silvia Bevilacqua e Francesco Torchia, che da tanti anni curano, con splendidi risultati, l'attività teatrale del Liceo "Jacopone da Todi":

tra l'altro, Silvia e Francesco sarebbero degli interpreti perfetti della Arendt e di Heidegger!"

**Puoi anticipare i tuoi prossimi lavori già avviati o in programma?**

"Ho in programma tre lavori: un saggio di "filosofia immaginante", al quale ho già cominciato a lavorare e che mi riprometto di pubblicare tra la fine del 2017 e gli inizi del 2018, dal titolo *I dialoghi dell'eschaton*, il cui tema centrale è il nostro rapporto con la finitudine, che si snoderà attraverso i dialoghi del protagonista con la personificazione della Fine, con Plotino e con Didone. Quindi, quale prosecuzione ideale del mio saggio teatrale *Trilogia delle idee*, intendo scrivere una *Trilogia del poetico*, dedicata a Emily Dickinson, Christopher Marlowe, Arthur Rimbaud e Paul Verlaine. Sul piano strettamente saggistico, intendo affrontare il tema, per me appassionante, del *nichilismo* e del suo possibile superamento, con un saggio critico dal titolo *Labisso del nulla e il suo rimedio*, con l'analisi delle posizioni filosofiche di Giacomo Leopardi, Miguel de Unamuno, Keiji Nishitani".

**Così contribuirai a far conoscere il pensatore giapponese, una delle figure più originali e stimolanti del Novecento ma ancora poco noto da noi ad un vasto pubblico...**

"In effetti, Keiji Nishitani, pur rappresentando uno dei più influenti e suggestivi filosofi giapponesi del Novecento, è davvero poco conosciuto in Italia, anche a livello accademico. Eppure, la sua "filosofia del nulla", intesa come analisi del *nichilismo* e del suo possibile auto-superamento, espressa in opere come *La religione e il nulla*

e *Dialettica del nichilismo*, costituisce uno dei tentativi più originali e affascinanti di "gettare un ponte" fra le tradizioni filosofiche occidentale e orientale, con esiti senza dubbio di grande livello e profondità teoretica. Per questo, sarò ben lieto di presentare al pubblico un pensatore che ho scoperto abbastanza casualmente, in relazione ad alcuni miei studi sul buddismo zen, e che merita certamente una maggiore conoscenza e diffusione. Colgo infine l'occasione per ringraziarti vivamente per il tuo costante e prezioso supporto al mio impegno di scrittore, estrinsecatosi in consigli e suggerimenti davvero proficui, e nell'attività, di cui ti sono molto grato, di "prefatore ufficiale" dei miei libri!"

**Speriamo allora che la collaborazione prosegua e ci si possa ritrovare presto a parlare del tuo prossimo libro.**

Sergio Guarente, *L'anima del sogno o il sogno dell'anima. Freud vs Jung*, Guardastelle Edizioni, Marsciano (PG), 2013.

Sergio Guarente, *Trilogia delle idee. Tre saggi teatrali fra vita e filosofia*, Guardastelle Edizioni, Marsciano (PG), 2015.

Sergio Guarente, *Nietzsche e Michelstaedter "terapeuti" della modernità infelice. Leggendo L'Anticristo e La persuasione e la rettorica*, Morlacchi Editore, Perugia, 2016.

Sergio Guarente, *Verso il mare del bello. Il viaggio dell'Eros platonico nel Simposio e nel Fedro*, Morlacchi Editore, 2017.



**Autoscuola Agenzia Tuderte s.r.l.**  
F.lli Carboni

Scuola guida  
Studio consulenza automobilistica  
viale Tiberina, 124 - 06059 Todi (PG)  
Tel. 075 8944745 - Fax 075 8949658  
P.I. 01818320549



**Automobile Club d'Italia**

Automobile Club Perugia - Delegazione Todi Centro



# “Le donne sapienti” di Molière

Al Nido dell'Aquila, da parte dell'Associazione Teatrale  
“Sempreingioco”

Manfredo Retti



E' una fortuna che quel “sempre” non sia solo parte di un titolo, ma esprima una continuità. Cosa che l'associazione “Sempreingioco” ha sinora assicurato, offrendoci, almeno una volta all'anno, uno spettacolo in teatro. Quest'anno è stata la volta de “**Le donne sapienti**” di Molière, con due recite al Nido dell'Aquila venerdì 2 e domenica 4 giugno. Testo che, ovviamente, non poteva, essere affrontato nella forma originaria dei cinque atti e nella stesura in versi, ma comportava una riduzione e una trasposizione in prosa. Nemmeno ipotizzabile, era (per varie ragioni, anche economiche), una scenografia d'epoca, di fastoso Seicento (la commedia è del 1672), ma veni-

va ugualmente bene un adattamento cronologico in direzione dell'attualità. Ciò detto e fatto, nessun problema per la compagnia, fatta soprattutto di attrici, ma abituata ormai al “*travesti*”, che in tal caso è toccato al poeta Vadius ( Erika Chiaraluce) e al notaio (Gisella Antoniella), mentre i tre soli uomini del cast, Roberto Gobesso, Giuseppe Orlandi e Filippo Rossetti, hanno potuto tranquillamente incarnare, in conformità al loro sesso, Trissottino, Crisalo e Clitandro. La vicenda vede Crisalo, marito di Flaminta (Paola Lupattelli), che convive con un terzetto di donne, appunto “sapienti”, o meglio “aspiranti tali”, che sarebbero, oltre alla moglie di cui è succube,

la figlia Armanda (Cinzia Pigini) e la sorella Belisa (Paola Bertoldi). Di gente normale intorno ne ha poca, e sarebbe, questa, l'altra figlia Enrichetta (Dania Chiaraluce), innamorata di Clitandro, la domestica Martina (Sofia Zara) e l'altra sorella Aristina (Patrizia Settini), che alla fine sarà determinante come “*deus ex machina*”. Aristina infatti scioglierà il nodo più pericoloso, e cioè il progetto che Flaminta coltiva di dare in moglie la riluttante figlia Enrichetta al poeta Trissottino, in nome della “sapienza”. Progetto che fallisce, perché un annuncio di bancarotta economica, inventato appunto da Aristina con la complicità di un notaio, induce il poeta a rinunciare, sve-



lando la sua vera natura di arrivista e interessato. Lieto fine, quindi, per tutti.

Abbiamo parlato di riduzione e, in effetti, i cinque atti dell'originale (atti brevi, però), sono stati condensati in un atto unico, che è riuscito a mantenere tutti i passaggi fondamentali della commedia, compresi i riferimenti a modelli preesistenti, come l'alterco tra i due pedanti e tronfi Trissotino e Vadius, ispirato probabilmente a uno simile ne "Gli Accademisti" di Saint-Evremond, a sua volta riferito a personaggi effettivamente esistiti. Ma soprattutto ha reso perfettamente il lato paradossale della volontà di emancipazione femminile, inevitabilmente minata, almeno nel suo aspetto più esagerato, dagli ineludibili vincoli del "principio di realtà", che fa strame di ogni utopia. Da cui una serie di comiche situazioni: rese perfettamente soprattutto dagli interpreti di lungo corso, ormai affiatati e naturalmente sintonizzati con la concezione registica, ma anche dai nuovi acquisti, e cioè

dalle "matricole", Chiaraluce (Erika), Antoniella e Rossetti. Sì, la concezione registica, cioè della regista Isabella Martelli, senza la quale nulla ci ciò vi sarebbe. E non alludiamo solo alla sua competenza (anche di attrice, quale è

stata), ma al suo rivolgerla a Todi, dove ad attrarla non è soltanto la casa di famiglia (che la accoglierebbe a prescindere), ma un sentimento, anche culturale, di appartenenza.





# Ugo Levita: da Todi il suo viaggio “imaginifico”

## Grande successo per la prima mostra personale del pittore nella sua città di adozione

Isabella Zaffarami



maggior ragione per i tuderti, di Donato Bramante. Il mio è stato un pretesto per compiere un viaggio, un percorso sia nella mia immaginazione di visionario, sia nel tempo in cui storia e leggenda avevano confini poco determinati, e il tempo del mito non possedeva ancora i giorni. Un'opera d'arte nasce come nasce una città, da un'idea che nel suo divenire prende forma, racconto e diventa storia. Non c'è alcun dubbio che la letteratura abbia contribuito alla mia formazione di 'sognatore', e non è affatto casuale, tra le mie citazioni, quella del romanzo di Italo Calvino 'Le città invisibili', nel quale cento città dell'oriente visitate e descritte da Marco Polo al Kublai Khan, hanno tutte nomi di donne. Quando è solo un'idea, la città è invisibile, forse il segreto e lo scopo dell'arte è proprio quello di cercare, mediante la *téchne*, di rendere visibile l'invisibile”.

Dal primo al 25 giugno, nella Sala delle Pietre dei Palazzi Comunali di Todi, si è tenuta la mostra del pittore Ugo Levita, dal titolo “Bramante, l'Aquila con la Tovaglia e altri miti”. L'esposizione, organizzata dalla ProTodi in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il patrocinio della Regione Umbria, contava circa 40 opere ed è stata la prima personale del pittore partenopeo, tuderte d'adozione, organizzata a Todi. Così Levita ha voluto fare un omaggio alla città in cui vive da circa dieci anni: la mostra è stata pensata infatti prendendo spunto dal mito che racconta la fondazione leggendaria della città.

“Affrontando il tema della leggendaria genesi della città di Todi - spiega Levita, presentando la mostra - è stata una diretta conseguenza cimentarsi con la figura altrettanto mitica, a





L'artista spiega inoltre che ogni opera d'arte può essere considerata un mito, e quindi per "...e altri Miti" vanno intese le altre opere che erano presenti nell'esposizione e che sono state pre-

sentate con un testo in catalogo del critico d'arte Vittorio Sgarbi dal titolo: "Levita, l'inconscio come figurazione infinita".

La mostra è andata molto bene, è stata visitata da molti tuderti e anche da molti turisti e ha suscitato grande stupore e ammirazione.

*"Questa esposizione è stata molto importante per me – commenta Levita – e rappresenta la fine di un percorso artistico iniziato nel 2014 per la città di Todi. Ora affaccendato subito in altre faccende, volo verso altri lidi con altri miti che mi attendono".* Tanti sono infatti i progetti che l'artista ha in fase di sviluppo, progetti che lo porteranno in diverse città della Penisola, da Napoli a Bergamo. *"Ma continuerò a frequentare Todi – spiega Levita – e di certo la porterò sempre nel cuore. Ci sono tante persone in città che devo ringraziare – aggiunge – tra queste certamente Maria Giovanna di Tria, presidente della ProTodi, da molto tempo fautrice di questa mostra e grazie alla quale, alla fine, siamo riusciti a farla. E poi Sandro Serrani, imprenditore molto sensibile all'arte: tra di noi si è instaurata una buona alchimia ed è lui che ha promosso il catalogo dell'esposizione".*



ALMANACCO DEL CALDO FORTE  
a cura di Lorena Battistoni

## NOTIZIE DAL CALENDARIO

### 9 LUGLIO: SAN PONZIANO, VESCOVO E MARTIRE.

Giovambattista Possevino, nelle *Vite de santi et beati della città di Todi* (1597), liquida in breve il capitolo sul santo, rimandando il racconto del suo martirio alla vita di san Cassiano, suo discepolo e successore sulla cattedra episcopale tudertina, celebrato il 13 agosto.

Lorenzo Leoni, invece, nella *Cronaca dei vescovi di Todi* (1889), rifacendosi alla seicentesca *Italia sacra* di Ferdinando Ughelli, così scrive:

“San Ponziano si legge nelle storie dell’Ughelli. Nell’inferire della persecuzione di Diocleziano e Massimiano, il vescovo Ponziano confortava gli afflitti a perdurare forti nella fede. Ablavio, proconsole della Toscana e dell’Umbria, irritato perché Seustio, figlio di sua sorella Adriana, era stato da Ponziano indotto a professare il cristianesimo, fece ricadere la sua collera sull’apostolo. Ponziano si nascose in una cisterna in casa di Adriana; fu scovato dai satelliti del proconsole; ne fecero malgoverno, e colle membra lacere e rotte lo menarono in ferri a Roma, dove venne rinchiuso in duro carcere, e dato in guardia a Cassiano, figliuolo di Ablavio. Lunga e dolorosa ne fu la prigionia, durante la quale Ponziano seppe trarre alla credenza del Cristo il suo custode Cassiano: finì coll’essere martirizzato nell’anno 302”.

## QUALCHE PROVERBIO “METEO”

### GENNARO GATTARO

(per i gatti comincia il periodo del calore).

*Sant’Antonio* (17 gennaio) *da la barba bianca, si nun nevica poco ce manca. Febbraio, febraietto, corto corto e maledetto.*

*Sole de marzo, o t’annero o t’ammazzo*

(è pericoloso esporsi al primo sole primaverile).

*A San Giuseppe* (19 marzo), *l’ciculo pe le cerque*

(si torna a sentire il verso del cuculo).

*A San Benedetto* (21 marzo) *la rondine sul tetto.*

*Se marzo non marzeggia, c’è aprile che aprileggia*

(nei primi mesi di primavera il tempo è molto variabile).

*Quattro aprilante, quaranta di durante* (dalle condizioni meteorologiche del 4 aprile si usava trarre auspici per il periodo seguente).

*Maggio è l’ mese dei somari*

(a maggio si usava far partorire equini e bovini, in modo da poter vendere i nuovi nati alle grandi fiere d’autunno)

*Per San Giovanni*, (24 giugno) *pijja la falce e tajjeje le gamme*

(giugno è tempo di mietitura).

*A S. Maria Maddalena* (22 luglio) *se conosce la bianca da la nera*

(si può già distinguere il colore dei grappoli d’uva).

*Se piove per San Filippo* (23 agosto), *l’povero non c’ha bbisogno del ricco*

(in questo periodo le piogge giovano ai raccolti)

*A San Fortunato* (14 ottobre) *la palomma ha spalommato*

(le palombe sono già migrate).

*A San Martino* (11 novembre) *ogni mosto è vino.*

*A Natale l’ passo d’un cane.*

(le giornate cominciano lentamente ad allungarsi).

## GIOCHI SEMPREVERDI

### LA BRISCOLA

È probabilmente il gioco di carte più praticato dalle nostre parti, sia in privato che in gare e tornei, ma forse pochi sanno che le sue origini sono remote e che la briscola fu inventata in Olanda nel XVI secolo per poi essere importata in Italia dai francesi. In realtà, però, come sostengono gli esperti, le varianti introdotte nel Bel Paese sono tante e tali da poter considerare l’attuale gioco della briscola un passatempo tutto italiano.

Le regole sono poche e ben note: si gioca, in genere, in due o in quattro a

coppie, ma si può fare una partita anche in tre (togliendo un due) o in sei (togliendo tutti i due).

Le carte sono le quaranta tipiche dei mazzi italiani, ma si può giocare anche con le carte francesi, eliminando tutti gli otto, i nove e i dieci. I punti a disposizione per ogni “mano” sono 120, dati dalla somma di assi (11 punti ciascuno), tre (10 punti), re (4 punti), cavalli (3 punti), fanti – nome che in todino si declina rigorosamente al femminile – (2 punti). Tutto il resto, dal sette al due, sono carte “lisce”, dette anche “scartine”.

Nella partita a quattro il mazziere dà le carte in senso antiorario consegnandone tre a ciascun giocatore e ponendone una a tavola, coperta per metà dal resto del mazzo: questa indica il seme della briscola.

Il primo giocatore cala una carta (nel primo giro è vietato parlare o fare cenni), determinando il seme dominante del giro: si potrà perciò prendere soltanto con una carta più alta dello stesso seme o con una briscola. Chi si aggiudica la presa, giocherà per primo al giro successivo.

L’ultimo giro è particolarmente importante, per cui, dopo aver pescato tutte le carte, le coppie si concedono un momento di riflessione, in cui si contano i punti e si scambiano le carte.

Vince la mano chi totalizza almeno 61 punti e la partita chi si aggiudica tre “mani”.

La briscola, di cui si conoscono molte varianti, è diffusa in tutta Europa e in America Latina, in particolar modo in Brasile, dove è stata introdotta dagli immigrati di origine italiana.

## SIMBOLI DI FIORI E PIANTE

### LA GINESTRA: Pianta del sole

Spiega Wikipedia che con il termine di *Genistae* si indica una “tribù di piante appartenenti alla famiglia delle Fabaceae”. Il nome generico di “ginestra” è assegnato, infatti, a molte specie appartenenti a tale tribù, tra le quali il ginestrone (*Ulex europaeus*), che secondo Plinio il Vecchio conterrebbe dell’oro nelle proprie ceneri. In effet-



ti, non stupisce che lo scienziato latino sia giunto a tale deduzione, dato lo splendido colore giallo dei fiori di questa pianta, da sempre assunta a simbolo del dio Sole e dell'elemento a lui più direttamente collegato, l'oro. Con il ginestrone anche la ginestra dei carbonai (*Sarohammus scoparius*) e la ginestra di Spagna (*Sparticum junceum*) contribuiscono a rendere luminosi e vivaci i campi e i bordi di tante strade nella stagione calda.

La ginestra ispirò, nei secoli, nomi e stemmi di dinastie regnanti e ordini cavallereschi. Nel XII secolo il re Enrico II di Inghilterra – padre dei forse più noti Riccardo I Cuor di leone e Giovanni Senzatterra – assunse il nome di Plantageneto (*planta genista*), proprio perché sullo stemma del casato era riportato un ramo di ginestra.

Nel secolo seguente, poi, san Luigi IX, re di Francia, fondò l'ordine della Ginestra ispirandosi alla semplice bellezza della pianta. I cavalieri indossavano un mantello bianco con cappuccio viola, mentre al collo avevano una catenella ornata da fiori di ginestra alternati da placche d'oro sulle quali era inciso il giglio di Francia. Sulla croce che pendeva dalla catena campeggiavano fiordalisi e la scritta "*Exaltat humiles*", esalta gli umili.

Secondo una leggenda siciliana, invece, la ginestra è una pianta maledetta da Gesù, poiché con il suo crepitio avrebbe attirato l'attenzione dei soldati che lo cercavano mentre egli era in preghiera nell'orto di Getsemani.

Ma la ginestra più famosa della storia della letteratura è quella cantata nell'omonima poesia da Giacomo Leopardi, il quale ne esalta l'irriducibile capacità di resistenza che permette ai dorati cespugli di sopravvivere anche

sulle pendici bruciate dalla lava del Vesuvio. È la "*odorata ginestra*", a cui anche gli uomini dovrebbero ispirarsi per affrontare i mali della vita stringendosi in un legame di reciproca solidarietà.

(Cfr. A. Cattabiani, *Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante*, Milano, 1996)

## FATTI TODINI

### SPIGOLATURE ESTIVE

Nell'*Annuario* di Todi del 1925, pubblicato dalla Pro Todi che allora si chiamava ancora Associazione Commercianti e Movimento Forestieri, sono raccolti, mese per mese, gli avvenimenti salienti degli ultimi decenni di vita della città.

Vediamo i ricordi del mese di luglio:

il 1 luglio 1909 la locale Società di Mutuo Soccorso fra artisti ed operai fondò una biblioteca circolante;

il 2 luglio 1923 fu estratta ed aperta l'urna contenente il corpo di san Filippo Benizi sotto l'altare maggiore della chiesa omonima. Il vescovo Zaffarami e le autorità dell'Ordine Servita fecero la ricognizione del detto corpo;

il 7 luglio 1916 il Comune di Todi, rappresentato dal sindaco Ercole Pica, per fornire la città di acqua potabile, acquistò dal Comune di Spoleto la sorgente Monte Martano, dalla Comunità agraria di San Severo la sorgente *La Fuga* e dal sig. Umberto Favi la sorgente *Lanito*;

l'11 luglio 1849 Garibaldi, ritirandosi da Roma, passò per Todi e fece sosta nel convento dei Cappuccini; lo stesso giorno, quarant'anni dopo, alcuni cittadini posero la lapide nel muro di cin-

ta del convento, divenuto nel frattempo "Ricovero Veralli-Cortesi"; il 12 luglio 1915 fu inaugurata la *Ferrovie Centrale Umbra*: le associazioni cittadine si recarono alla stazione di Ponterio a salutare il passaggio del primo treno e, per l'occasione, parlarono il sindaco Pica e il maestro Telemaco Boccali;

il 15 luglio 1900 l'impresa elettrica Paolo Caporali e C. inaugurò il servizio elettrico della città,

il 22 luglio 1894 furono iniziati i lavori di demolizione della casa Retti, nella salita di San Fortunato;

il 28 luglio 1903 furono celebrati nella Cattedrale solenni funerali nel trigésimo della morte del papa Leone XIII.

## TODI A TAVOLA

### "IMBRECCIATA" ALLA TODINA

Somiglia alla ricetta tipica dell'alta Umbria, ma ne è una variante più semplice, da preparare specialmente nella bella stagione utilizzando i legumi e gli ortaggi a disposizione sul momento.

Si partiva, dunque, prendendo fagioli, fave, piselli, ceci, cicerchie, in una parola tutti i legumi che la dispensa poteva offrire, lasciandoli in ammollo se necessario e lessando il tutto fino a ottenere un grado di cottura omogeneo. Quindi era la volta degli ortaggi: dopo aver fatto un soffritto di cipolla nella pentola di coccio, si aggiungevano una patata, una carota e un paio di zucchine tagliate a tocchetti, amalgamandole ai legumi. Sale e pepe con moderazione.

Si portava così a termine la cottura, versando un mestolo d'acqua ogni tanto, in modo tale che il composto non risultasse eccessivamente liquido.

Infine, dopo aver eventualmente aggiunto e fatto sfumare un goccio di vino bianco, era la volta del pomodoro, che completava questa zuppa così ricca di proteine da sostituire egregiamente una pietanza di carne.

Un sostanzioso piatto unico per i giorni più caldi e impegnativi dell'annata agraria, da mangiare con il cucchiaino, ma accompagnato da una grossa fetta di pane casareccio.



# Il giugno produttivo del Liceo Iacopone

## Lo spettacolo finale di “Liminalia”, la prima edizione dello “Jacopone Art Festival” e...qualcos'altro.

### “Marat- Sade” , ad opera del Laboratorio “Liminalia”

Il laboratorio “Liminalia” del Liceo Iacopone da Todì, superati ormai trenta anni di sperimentazione teatrale alla costante, si può ben dire, storica guida di Francesco Torchia e Silvia Bevilacqua, ha affrontato il tema della Rivoluzione e della Libertà, traendo liberamente il testo dall'opera di Peter Weis: “la persecuzione e l'assassinio di Jean Paul Marat, rappresentati dai filodrammatici di Charenton sotto la guida del Marchese De Sade”. Il drammaturgo tedesco licenziava uno dei testi più importanti del dopoguerra tra il 1963 e il 1964.

I tragici fatti di Ungheria del 1956, cartina al tornasole dell'epilogo della Rivoluzione d'Ottobre, ponevano ormai all'ordine del giorno il problema di una corretta comprensione dei fatti storici e di una riflessione sulla esperienza Sovietica. Un'opera significativa vi aveva peraltro già messo mano faticando non poco ad essere tradotta e divulgata: “Memorie di un rivoluzionario (1901-1941)” di Victor Serge , uscita a Parigi nel 1951. Una testimonianza ricca di dati personali e riferimenti alle tappe- involuzioni della Rivoluzione che aveva sconvolto il mondo, resa da parte di chi, approdato in Russia da anarchico, aderiva al bolsce-



vismo, ricopriva inizialmente importanti cariche, per uscirne nel 1934, dopo tre anni di Siberia, con i segni di chi, sconfitto dai fatti, aveva creduto nella Rivoluzione senza deflettere su tre punti fondamentali: difesa dell'uomo, difesa della verità, difesa del pensiero (i tre punti del suo testamento politico).

Il testo di Weis muove dall'epoca napoleonica, guardando indietro ai fatti della Rivoluzione. A narrare le necessità della storica svolta, le sue forme cruente, abbattitrici, con il taglio netto della ghigliottina, dell'ormai Vec-

chio Regime, sono gli ospiti di una Casa per malati di mente. Tra questi si trova il celebre Marchese De Sade, già rivoluzionario, qui paladino del dubbio e della libertà, utilizzato da Weis e investito di una preveggente consapevolezza storica: quella appunto dell'autore che pensa a ritroso, anche alla luce dell'epilogo della seconda grande Rivoluzione, quella d'Ottobre. Come ogni anno Francesco Torchia ha proposto tre testi ai suoi allievi. I ragazzi hanno scelto Weis , testo non facile, lo hanno fatto con consapevolezza e decisione, quella di chi, nel rapportarsi con la Storia, vuole capire a che punto è, e quale può-deve essere il suo personale posto nel solco già tracciato dal Tempo. Torchia, nella breve esposizione introduttiva, ha richiamato i tragici fatti del secolo passato e posto il drammatico e senza risposta, interrogativo del “che fare”, per chi volesse ancora cambiare il mondo. La



# SERAFINI

## ONORANZE FUNEBRI

*Dal 1910... Rispetto, Competenza e Serietà*

TODI (PG) - Loc. Torresquadrata, 201 H/1  
Tel. e Fax 075.8944944

Servizio 24H

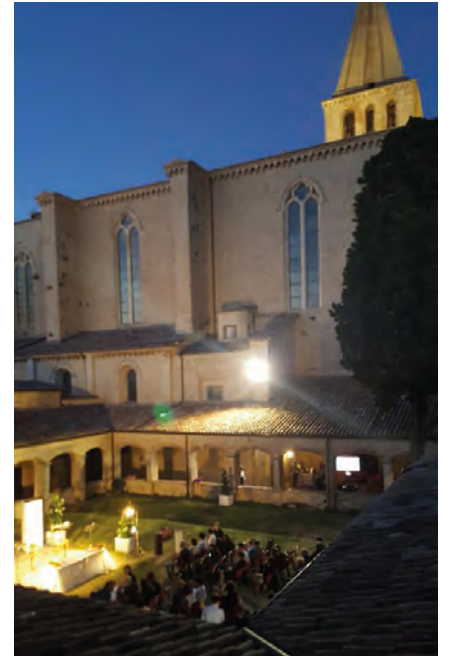
[www.impresafunebreserafinitodi.it](http://www.impresafunebreserafinitodi.it)

Luca  
Cell. 335.7122297

Marco  
Cell. 393.3321610

Andrea  
Cell. 328.6669000

Marcello  
Cell. 337.639744



decisione della scelta e la consapevolezza della problematica "Rivoluzione "Libertà" si è riversata sulla scena con grande forza ed efficacia rappresentativa ( alla quale Torchia e Bevilacqua ci hanno abituato da tempo, colpo su colpo, anno su anno).

La scena appare divisa in un ideale triangolo isoscele: all'angolo sinistro il Marchese De Sade, all'angolo destro il direttore dell'Asilo Coulmier, a metà dell'ipotenusa Marat, al centro del palcoscenico quattro cantori rappresentanti del Quarto Stato, i pazienti, suore e guardiani, che supportano la narrazione con esilaranti mimiche, e, Charlotte Corday, tra Marchese e Cantori. La vicenda è scandita da quadri a tema, introdotti da banditori napoleonici, ricca di dialoghi e apologetici monologhi sulle necessità della Rivoluzione e sulla inevitabilità dei cruenti fatti ( Marat) nonché sulle ragioni del Dubbio e della Libertà ( DeSade ). I vari soggetti, singoli e collettivi, animano il palcoscenico con irruente formazioni alternate a momenti statici, in una magistrale altalena tra esposizione del pensiero, narrazione dei fatti e riflessione critica.

Riportiamo alcuni passi salienti:  
*"Chi domina i mercati / chi tiene chiusi i granai / chi ha raziato i tesori dei castelli / chi detiene i latifondi che dovevano essere divisi tra noi" ( Roux )......"Quello che sta accadendo non si può fermare / cosa non hanno sopportato prima di vendicarsi./ Adesso assistete e non pensate che li avete portati voi a questo passo./ Adesso arrivate voi, i giusti e piangete sul sangue che versano/ ma cos'è questo sangue contro il sangue che hanno versato per voi" ( Marat ) "Qualunque cosa facciamo / è solo una larva di quello che vorremmo fare / e mai si scoprono verità diverse/ dalle verità mutevoli delle nostre esperienze. / Io non so se sono il boia o la vittima" (De Sade )......"Babbo Marat sei sconcio e dilaniato / non renderai la rivoluzione nel tuo stato" ( Rossignol )-*

Gli attori si muovono con precisione, decisione e grande impeto rappresentativo, conferendo ai vari quadri chiarezza espositiva, viva forza drammatica e gaia godibilità. Ognuno possiede il personaggio che interpreta oltre alla propria condizione di paziente, sovrapponendovi i ruoli magistralmente. Ruoli ben scolpiti e ben impersonati, tutti.

Mi hanno colpito in particolare: Vittorio Scanu ( Marat ) razionale e drammatico, impareggiabile; Stefano Luneia ( De Sade ) compassato e presente ad ogni incedere della scena; France-

sco Calistrone ( Coulmier ) spettatore distaccato con aria di dirigente compiaciuto; Daniela Chiper ( Rossignol ) potente per impeto scenico, dizione e timbro della voce; Francesca Quici ( Corday ) per la perfetta saldatura tra malattia e tragica funzione assegnatagli; e così, per le stesse ragioni, Francesca Gagliardini ( Simonne ) e Francesco Trippella ( Roux ), ma anche Filippo Rosati (Duperret) per la capacità pantomimica. Sottolineature che valgono per i personaggi principali, mentre altrettanto si potrebbe dire per ognuno degli attori.

Il commento musicale satura e guida la scena dando corpo e sostanza ai bozzetti dei coloriti quadri, guidandoli, completandoli e conferendo comunicatività e profondità di significato. Nell'insieme uno spettacolo di primordine, ben degno di calpestare palcoscenici più ampi, essendo un vero peccato poterlo vedere soltanto una volta. Ciò non soltanto per la qualità teatrale, ma anche perché la domanda del "che fare", dopo il secolo che ha consegnato alla storia milioni di morti, tra Regime Sovietico, Olocausto e Guerre Mondiali, il problema del cambiamento si ripropone tutto intero, quanto meno per curare i mali della democrazia.

E chi poteva rappresentare tale problematica se non ragazzi che inseguono il loro domani, attenti agli studi classici, dotati come tali di lungo re-



spiro: storico, filosofico e letterario? Per concludere con uno spiraglio di luce e di speranza, dopo tanto buio del secolo passato, credo si debbano prendere a prestito le parole di Tzvetan Todorov (“Memoria del male e tentazione del bene”) che esorta a ricominciare dall’ IO e dal TU. Vi aggiungerei il LEI, riferendolo alla nostra derelitta Terra .

Grazie ragazzi. Un fortissimo virtuale abbraccio.

Annotiamo nell’ordine di scena gli autori dei brani del commento sonoro cortesemente forniti dalla regia :

*Jean Baptiste Daveaux: adagio un poco andante dalla “Symphonie concertante”*

*W. A . Mozart: adagio dal “Concerto per clarinetto K 622”*

*Carl Ditters von Dittersdorf: adagio da “La prise de la Bastille”*

*Gyorgy Ligeti: “String quartet” , “Metemorphoses nocturnes”*,

*Ca ira: canzone popolare della rivoluzione francese)*

LUCIANO ROSSI

## “Jacopone Art Festival”: prima edizione

Se resisterà al tempo e alla fluttuazione degli umori studenteschi, Todi avrà una iniziativa in più: un piccolo festival prodotto dal suo Liceo. Diciamo gli umori studenteschi, perché è necessario che gli studenti ci credano, non si limitino ad obbedire e ad eseguire. Quelli di quest’anno ci hanno creduto e hanno contribuito con manifesto entusiasmo alla prima edizione dello “*Jacopone Art Festival*”, una tre giorni (9, 10 e 11 giugno) di eventi, tutta contenuta nell’edificio del Liceo, che, come si sa, dispone di tutti gli ambienti necessari alla bisogna, e quest’anno poteva anche esibire un chiostro ripulito e recuperato. E chi ricorda le serate di “*Todinotte*” sa bene cosa significhi una manifestazione in quel contesto.

Ideato e coordinato dal prof. Luca Castrichini, il festival ha voluto coniugare arte e impegno sociale, come si conviene ad una città che le coltiva entrambe, nei suoi teatri non meno che

nei suoi istituti di cura e accoglienza. Proprio a questo alludeva l’interessante incontro di venerdì 9 con i genitori dei ragazzi di San Patrignano. Per il resto, visite guidate, momenti musicali, esibizioni teatrali, incontri con artisti, dove agivano studenti dell’Istituto, o ex studenti, ma anche soggetti di altri istituti, come i componenti dell’Orchestra della Media “Cocchi-Aosta”. E’ lo schema tipico di ogni rassegna, ma con delle novità, di riferimento squisitamente curriculare: l’impiego degli studenti anche nel ruolo degli intervistatori-conduttori, particolarmente impegnativo con gli artisti del cosiddetto salotto artistico-letterario (Bruno Ceccobelli, Raffaella Spence, Graziano Marini) e massimamente impegnativo nella spiegazione plurilingue alle visite guidate, sia interne, nel Chiostro, sia esterne, in alcuni palazzi nobiliari. Ha concluso la “tre giorni”, una recita tratta dal libro “Processo a Socrate” del prof. Livio Rossetti: sul palco, accanto all’unico esterno, Alessandro Panini Finotti, allievi della terza classico e, addirittura, il preside Sergio Guarente; sul prato, misti agli spettatori, altri liceali-comparse pronti ad intervenire, secondo la puntuale regia della prof.ssa Donatella Calamita.

## Un premio e un congedo

Ottima notizia per il Liceo l’essere andato a figurare tra i sette istituti d’Italia segnalati nel concorso “*#Cashlessgeneration2*”, indetto da *UniCredit* nell’ambito di “*In-formati*”, che consisteva nella realizzazione di un video sul tema dell’utilizzo sicu-

ro degli strumenti di pagamento da parte dei giovani, e che ha fruttato, come premio all’istituto, una dotazione di computer rigenerati. Protagoniste, le classi quarte A e B dell’indirizzo Scientifico, coordinate dalle prof.sse Maria Cristina Bravi e Marta Trotta, e con la supervisione del preside Guarente. Meno bella, anzi decisamente malinconica, quella di un congedo: della prof. Gabriella Scarinci, docente di lettere italiane e latine, che se ne va per raggiunti limiti di servizio. Un servizio iniziato nel 1986, e dunque una presenza di oltre trent’anni. Non basta: un insegnamento di eccellenza, come attestano centinaia di allievi e colleghi. Non basta ancora: l’aver iniziato in un periodo, la metà degli anni Ottanta, di massima difficoltà per il liceo ed aver collaborato alla sua ripresa, anzi, ad aver costituito lei stessa, con la sola presenza, una garanzia di ripresa. E’ ciò che promuove un’insegnante, da brava e competente, a un’insegnante di profilo storico, alla quale la scuola deve essere profondamente grata. Ma questo la scuola lo sa e lo ha dimostrato nei festeggiamenti del 16 giugno, come anche lo dimostra la fotografia che la vede tra i suoi due presidi in successione, Francesco Tofanetti e Sergio Guarente, ai quali possiamo aggiungere un terzo, Rinaldo Cassisi, che l’accolse nell’86 e, come gli altri due, non cessò mai di stimarla.

LA REDAZIONE



# A Petroro i Monaci dell'Ordine Ortodosso

*Henny Massimi*



Non molti mesi fa, nel Castello di Petroro, alcuni Monaci appartenenti all'Ordine Ortodosso Martiniano, hanno creato una "Abbazia" che prende nome da San Martino de Porres, canonizzato da papa Giovanni XXIII nel 1962. L'Ordine fa parte della Chiesa Cattolica Autocefala Ortodossa Ecu-  
menica e condivide con tutti i Cristiani i principi di tolleranza e di lotta contro la discriminazione. I Monaci si dedicano alla ricerca della pace interiore ma non si chiudono agli "altri", anzi considerano fondamentale relazionarsi con tutta la società che li circonda. Proprio per questo aprono il Castello e tutti coloro che sentono il desiderio di fare esperienza in un modo di vivere che incontri la meditazione con la bellezza della musica, della letteratura, dell'arte grafico-pittorica, della recitazione. I Monaci, però, non dimenticano le modalità del vivere comune: per questo offrono un'ospitalità che permetta sia il riposo sia le attività creative nella quiete assoluta di un verde

quasi senza confini. Tutto questo appare anche nel cibo: la Comunità pratica un'alimentazione vegetariana e si è organizzata per offrire agli ospiti, anche occasionali, prodotti coltivati dai Monaci stessi o provenienti dalle loro

aziende agricole.

## Visita al Castello

Il Castello di Petroro è la sede eletta da questa Comunità che lo ha tolto così alla sua annosa solitudine. Una







solitudine che pesava soprattutto nel momento in cui, attraverso il magnifico arco sormontato dall'Aquila Tuderte, si entrava nella corte e si sentiva il desiderio di trovare qualcuno che vi abitasse e rompesse il suo isolamento. Ma non si trovava mai persona: quella bellezza privata aveva riferimento solo se stessa. Poi, la notizia del cambiamento, quindi la curiosità di andare a "vedere". Sono entrata, silenzio. Poi, voci e quindi la conferma: mi sono venuti incontro un Monaco e due gentili signore, Federica e Isabella. Sorridenti, cortesi, disponibili. Una breve visita ad alcuni ambienti che ricordavo di aver visto, bellissimi dopo il lungo e laborioso restauro curato dal-

la proprietà, in occasione di una festa organizzata dal Comitato Locale della CRI di Todi. Poi l'invito a tornare in occasione di un concerto strumentale e vocale accompagnato da recitativo. Un insieme di straordinaria bellezza volto a celebrare l'incontro fra Francescani e la Chiesa Cattolica Ortodossa Ecumenica. Il tema era quello del viaggio dell'anima testimoniato dagli scritti tratti dal libro di un asceta ortodosso "Racconti di un pellegrino russo", da una serie di letture tratte dalla "Legenda Maior" di San Bonaventura da Bagnoregio e dai "Fioretti" di San Francesco. Per finire "Il Cantico delle Creature". La voce recitante quella di Federica Tatulli, diplomata all'Ac-

cademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Gli strumentisti e il tenore, tutti in possesso di importanti titoli di studi musicali: Maurizio Mune, don Massimiliano, frate Alessandro d'Assisi, frate Davide.

## Cenni storici del Castello

Oggi proprietà dell'E.T.A.B., si erge isolato su una collina costeggiata dalla strada che da Todi-Ponte Rio conduce verso Foligno passando per Duesanti: una delle diramazioni dell'antica Via Flaminia. La costruzione risale al XIII secolo e si colloca sulla rete difensiva del Comune di Todi, ma la sua origine romana sembra documentata dalla presenza di una "gens Petreja" legata al potente "municipium" romano rappresentato dall'antica Tudert. Nel censimento del 1290 il luogo è indicato come "castrum"; l'unico punto fortificato dell'intero plebato di Santa Maria di Duesanti costruito dal Comune di Todi che in quel tempo era in piena espansione. Si ritiene che nel XV secolo, gli accatastati nel Castello fossero di tendenza ghibellina e per questo dovettero subire l'inimicizia dei Tuderti, di parte guelfa, che volevano questo castello totalmente distrutto. Forse salvato dal Consiglio Generale (1493) con il quale veniva concessa agli abitanti di Petroro la cittadinanza tuderte dietro pagamento dell'enorme cifra di 93 ducati d'oro. Una cifra tale da segnare l'inizio del declino del Castello che dagli stemmi ricorrenti sembra testimoniare la presenza della famiglia Ridolfi. Poi la decadenza. Nel 1810, con il riassetto napoleonico, a Petroro si contano solo centodieci anime. Divenne poi proprietà dell'Opera Pia della Congregazione di Carità e oggi dell'E.T.A.B., che ne ha curato la lunga e difficile opera di restauro.





# Calcetto in Piazza: a inaugurazione dell'estate tuderte

## Migliaia di persone in gradinata e nelle taverne

*Lorenzo Maria Grighi*

Così tante persone in piazza, è impossibile negarlo, non si vedevano da un bel po'. Dieci serate capaci di attirare non solo tanti cittadini, ma anche diverse persone dai paesi limitrofi. La ricetta? Calcio, cibo, musica e una sana (ma molto sentita) rivalità tra le frazioni. Le prime due settimane di giugno hanno visto andare in scena una manifestazione che, pur solo al secondo anno di vita, è già un appuntamento

tradizionale dell'estate tuderte: il torneo di calcetto nel centro storico. Dodici squadre, divise in tre gironi da quattro, che si sono affrontate nel campo al centro della piazza. Sfide molto sentite, accompagnate da un tifo da stadio che ha davvero fatto del centro di Todi un posto unico, in cui si sono concentrate tutta la passione e la voglia di divertirsi dei ragazzi (ma non solo) di tutte le frazioni della città.

Considerarlo solo un torneo di calcetto sarebbe però molto riduttivo. Contemporaneamente alle partite, sono state allestite tre taverne, due delle quali per la cena (Taverna del Popolo e Taverna del Montarone) e una al Nido dell'Aquila, dedicata alla musica per le serate. Iniziativa di grande successo, visti i numeri (circa tremila persone in dieci giorni), che ha attirato anche un pubblico meno interessato al torneo in





sé e più incline a godersi l'atmosfera che si respirava nel centro storico in quei giorni.

Il merito di tutto questo è della Loop Events, associazione che si è costituita lo scorso anno e che si è già fatta apprezzare per la manifestazione di Natale, con la pista del ghiaccio e la Casa

di Babbo Natale. Un gruppo di ragazzi giovanissimi che è stato in grado di creare dal nulla un evento così appassionante e coinvolgente.

Per la cronaca, il torneo alla fine lo ha vinto il Pian di Porto, che ha battuto in finale l'Ilci. Tra i riconoscimenti personali, il premio di miglior giocatore

è andato a Stefano Gammaidoni (Pian di Porto), quello di miglior over 40 a Pier Paolo Tomassini (Porta Fratta), il miglior giocatore non tesserato è stato Claudio Padiglioni (Pian di Porto), il miglior portiere Loris Palombi (Porta Fratta) ed infine la miglior tifoseria è stata quella di Ilci.

# IDROTERMICA

di **BAIOCCO M. e DOLCI C.**

Via Orti Pensi, 15/17 - TODI (PG)

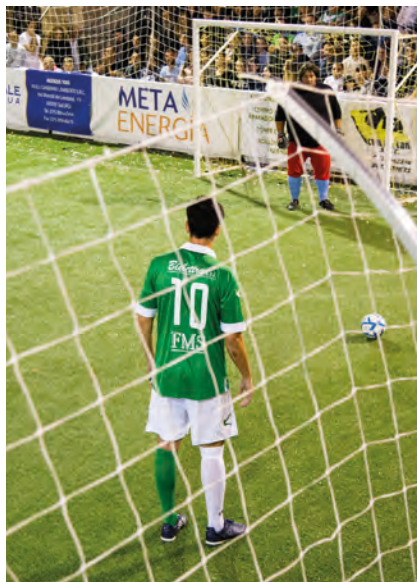
Tel. magazzino: 0758944969

Cellulari: Baiocco 335/368331 · Dolci 335/368335

Installazione di  
Gruppi Termici Riello e  
Impianti Idrotermici Sanitari  
Impianti Condizionatori d'aria







Riconoscimenti senza dubbio importanti, ma il premio più grande, quello della stima e della gratitudine di tutti, va senza dubbio ai ragazzi della Loop Events. Sembrava impossibile riuscire ad organizzare un evento che potesse attirare tante persone per dieci serate consecutive, sembrava impossibile riuscire a portare finalmente le taverne nel cento storico, o fare festa in uno dei luoghi più belli della città, il Nido dell'Aquila. Eppure loro lo hanno fatto, e questo gli fa onore.






**FIORI E PIANTE  
ADDOBBI PER CERIMONIE  
SERVIZIO INTERFLORA**

Via A.Cortesi 27 - Tel.075.8942085 - TODI







# Un improbabile testimone della storia locale (parte quinta)

## A proposito di spiritualità, del mondo ecclesiastico dell'epoca che ci può dire?

Francesco Gallo

*Una grande schiera di uomini e di donne formava il variegato cosmo dei religiosi.*

**Tutte vocazioni sincere?**

*E chi può dirlo. Di certo i sacrifici della vita religiosa in monastero erano molto seri, e lasciavano poco spazio a chi non ne era attratto da una vera vocazione.*

*Le regole monastiche, erano veramente severe e si ispiravano ai primi monaci del deserto. Ho già accennato al monachesimo benedettino, ma oltre a questo tanti altri ordini religiosi prosperavano in adepti; Agostiniani, Certosini, Francescani, Clarisse, Domenicani, Servi di Maria ecc. Un caleidoscopio di abiti ecclesiastici, una sola fede, rigorosa, appassionata. Almeno per i più.*

*Poi c'era il clero secolare, in continua evoluzione, i canonici che costituivano il capitolo della cattedrale, i parroci o curati, i quali erano ordinati sacerdoti con la tonsura per segno, mentre non tutti i monaci lo erano. Ma soprattutto il Vescovo, che era il sacerdote della città e animava e movimentava con varie processioni il culto, non ultimo quello delle reliquie; il Vescovo, che veniva eletto tra grandi ed importanti famiglie, fondatore di monasteri cittadini e ordinatore della città che era scandita da un tem-*



*po sacro; ed era ancora il Vescovo che, solitamente, grande proprietario terriero, portava buona parte delle sue scorte in città e attirava artigiani specializzati per lavorazioni di fini tessuti, arredi sacri, oreficeria, ceramiche; era sempre lui ed il suo seguito che erano di per se una risorsa anche, innegabilmente, economica.*

**La vita monastica severa, austera e mistica. Giusto?**

*Senza dubbio, e con un suo fascino, aggiungerei. La giornata si scandiva in tre tempi basilari: lettura e studio delle*

*Sacre Scritture, lavoro manuale e riposo. Il tutto intervallato dall'Ufficio delle Ore, che iniziavano prima dell'alba con le lodi e terminavano, a sera, con compieta.*

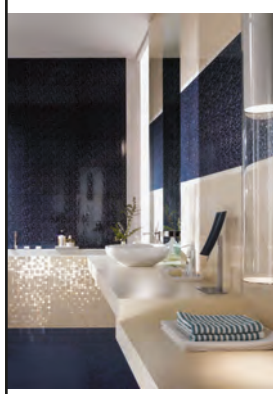
*A Todi era tutto uno scampanare in ragione di ciò. Varie le famiglie religiose presenti in città. Quella dell'Ordine dei Servi di Maria, per esempio, è del XIII secolo, e San Filippo Benizzi ne era l'araldo. Poi i Francescani che ancora erano mendicanti ma che presto si insediarono stabilmente, le Clarisse da Chiara da Favarone e le realtà laiche (terziari francescani), che erano tante, e insieme alle confraternite, vivevano la fraternità in povertà rimanendo nel mondo profano.*

**Ci sta raccontando tutto?**

*Effettivamente c'era il rovescio della medaglia, per così dire.*

**E' sarebbe?**

*Non tutto il mondo clericale era un crogiolo di santità. I Vescovi, spesso erano soggetti al vassallaggio e venivano, qualche volta, eletti dall'Imperatore o dal re, con la conseguenza che la vocazione si andava a far benedire. Poi gli interessi materiali erano notevoli, le decime, le simonie. I soprusi non mancava-*



# M CERAMICHE I MARCHETTI S.R.L.

*Professionalità e Cortesia*

**Pavimenti - Rivestimenti  
Arredo Bagno - Box Doccia  
Rubinetterie - Idrosanitari**

**Bivio Crocefisso - Todi (PG)  
Tel. e Fax 075.8943799**





no. Ci fu un lungo periodo dove lo scandalo era sinonimo di questo ambiente. Il Papa Gregorio VII ci mise un freno e le cose siaddrizzarono un bel po'. Ma il danno di immagine era fatto e ce ne vollero di santi per farlo dimenticare.

Comunque, mi par di capire, che la Chiesa era molto presente nella vita di ognuno, dico bene?

Sì, , assolutamente. Un potere esercitato capillarmente, con tribunali propri e con una diffusione di templi che da noi raggiungeva una chiesa per meno di cento abitanti. Anche perché ogni confraternita voleva al sua.

A pensarci bene è vero, quante chiese, e cattedrali enormi, come mai?

Da sempre i maggiori monumenti, in tutto il mondo, sono espressione di religiosità. Basti pensare ai templi aztechi, egizi, greci. Nel Medioevo c'era anche una sorta di gara, che nel civile si esprimeva nella torre più alta e nel religioso nella cattedrale più grande.

Immagino lo sforzo economico e materiale.

Dice bene. Il finanziamento di queste opere era complicato, assillante, ed a volte infruttuoso. Dopo generazioni di cantieri, spesso l'opera rimaneva incompiuta. Guardi la nostra pur bella chiesa di San Fortunato, la cui facciata è interrotta nel suo rivestimento, così

come Santa Prassede. Ma nel complesso sono mirabili opere di ardita esecuzione, retaggio della tecnica e dello stile romanico, superato il quale ci si azzardò al gotico con coraggio quasi inconsueto, ma con risultati superbi.

C'è anche da dire che queste cattedrali avevano un ruolo polifunzionale, diremmo oggi.

In che senso?

Spesso era l'unico ambiente di una certa capacità ricettiva al coperto, pertanto vi si svolgevano, oltre al normale alternarsi delle liturgie, anche affari, processi, assemblee di vario genere e si istruivano i fedeli, in gran parte analfabeti, sui temi della fede, tramite l'arte visiva; con vetrate istoriate, affreschi e sculture. E

poi c'era una "élite" che si acculturava tramite la Chiesa che aveva, e conservò per più di otto secoli, il monopolio della cultura e dell'educazione attiva, potente mezzo per detenere la direzione tanto intellettuale che spirituale della società occidentale. La classe docente era formata da domenicani e francescani, una garanzia poiché i più fedeli al Papa.

Ciononostante le eresie nascevano e si espandevano con sorprendente relativa facilità. Per reazione il tribunale dell'Inquisizione o Santo Uffizio, si attivò altrettanto rapidamente, e fu così che il terribile custode della fede di profuse anche contro la magia e la stregoneria con la conseguenza che, inizialmente in Spagna, andarono ben oltre il lecito, dato che si autorizzò la tortura dell'imputato.

E da noi?

Il fenomeno fu tardivo, ma il caso di Matteuccia Di Francesco fu molto grave e terminò con la pena del rogo, dopo un processo, di cui abbiamo la documentazione intatta, anche se sconvolgente per la sua costruzione di prove basate su voci o per sentito dire.

Ma forse è meglio tornare a cose meno lugubri. L'economia, per esempio, progrediva?

E' innegabile che le crociate crearono un certo dinamismo; viaggi così importanti con contatti tra così tante popolazioni e culture, ampliarono le ristrette visioni e moltiplicarono gli scambi con l'acquisizione di nuovi materiali, colture, tecniche costruttive e finanche nuo-



*ve mode. Se l'ispiratrice delle crociate fu la Chiesa, c'è da dire che ne fu la più danneggiata, nel senso che diminuì la sua influenza sul mondo occidentale e acuì lo scisma con i fratelli di fede cristiana orientali. I mercanti, i marinai e il cittadino medio, invece, furono quelli che se ne giovarono maggiormente, aprendo uno spiraglio ad una nuova stagione.*

**Quali erano le vie di scambio principali?**  
*Le strade che l'impero romano aveva lasciato furono allungate, dove possibile, e il basolato, scomodissimo ai carri, a mano a mano, sostituito o combinato con il brecciolino o il ghiaione.*

*Comunque era un continuo di buche e pozzanghere a rendere tutto molto disagiabile. Più facile viaggiare e far viaggiare le merci sull'acqua. Dove possibile sui grandi fiumi, più agevole per mare. Ecco perché le città di mare divennero sempre più prospere e potenti. La tecnica dei maestri d'ascia era ad un buon livello, e si trasportavano da cinquecento a mille tonnellate di merci con le navi di allora. Noi nella nostra regione, potevamo contare sul Tevere per raggiungere Roma, ma non tutto il percorso era agibile; risalirlo era molto difficile, a volte impossibile. Quindi non ci rimanevano che le poche strade, come l'Amerina, che purtroppo erano pure pericolose. Soldataglia sbandata, briganti di professione e finanche signori in disgrazia, rendevano un'avventura lo spostamento di persone e merci. Occorrevano, quindi scorte di soldati e frequenti stazioni con armati in sorveglianza.*

**Grandi difficoltà per gli scambi commerciali dunque?**

*Sì, ma non scoraggiavano. Si pensò ad organizzarsi in grandi fiere-mercati,*



*con appuntamenti fissi e prolungati. Con un sistema di polizia, il bargello o Capitano del Popolo, per la guardia alle merci e per i contenziosi, sotto la tutela alberghiera di abazie o signori loca-*

*li. Queste fiere erano importantissime, ci si riforniva di tutto ciò che serviva, Gli agricoltori e gli allevatori potevano così sbarazzarsi del surplus di produzione scambiando con attrezzi, stoffe,*

**UTILIZZIAMO  
INGREDIENTI  
RIGOROSAMENTE  
ITALIANI E DI ALTA  
QUALITÀ**

**PIZZERIA  
ROSTICCERIA-CREPERIA**  
FRITTURE DA ASPORTO  
INSALATE  
DOLCI

**Dige's Pizza**  
pizzeria rosticceria creperia

**LA NOSTRA PIZZA È REALIZZATA  
CON FARINA DI GRANO TENERO E  
FARINA DI SOIA.  
L'IMPASTO RISULTA FRAGRANTE E  
DIGERIBILE GRAZIE AD UNA LUNGA  
LIEVITAZIONE DI BEN 48 ORE**

**TODI  
PIAZZA JACOPONE  
075.8942307**





*In questa fase della storia la nuova figura che emerse e si impose fu il mercante, nuovo motore dell'economia; scaltro, intelligente, spesso avido, creò una rete di agenzie con dipendenti addetti agli scambi, commessi e agenti fiduciari. Ne nasceranno fortune enormi, tali da destabilizzare certi signori alle cui proprietà spesso succedettero i mercanti creditori. Era sorta una nuova aristocrazia: la borghesia mercantile. Non dimentichiamo i genitori di Giovanni figlio di Pietro di Bernardone, ovvero san Francesco D'Assisi, che appartenevano a questa categoria, rifuggendo la quale Francesco si farà paladino di "sorella povertà".*

*La Chiesa che non tollerava, per insegnamento evangelico, l'interesse sulle somme di denaro prestate o investite, fu costretta ad ammorbidire questa posizione. Nella nostra Todi, l'economia era molto autarchica, geograficamente non eravamo agevolati essendo fuori dai grandi assi viari e con il mare lontano. I borghi agricoli concorrevano ad alimentare se stessi e la città che, con i suoi artigiani, riforniva i borghi, questo in sintesi il sistema. I prodotti di lusso, le mercanzie più innovative, prendevano la direzione delle grandi città come Venezia, Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Insomma si era un bel po' più provincia che adesso. (fine quinta parte).*



*pelli, cuoio, legname semilavorato ecc. Se non si aveva l'esigenza immediata di scambiare merci con merci, si ricorreva alla moneta, in questo caso, essendo i*

*conii i più svariati, entravano in ballo i cambia valute, embrione del banchiere che nel Rinascimento assurgerà a livelli di potenti signori e addirittura a papi.*

## TEATRO E MUSICA

### Musica Antica Festival

“Romabarocca ensemble” (Oratorio della Nunziatina, venerdì 1 giugno)

“Musica Perduta” (Complesso dell’Annunziata, venerdì 2 giugno)

“I Solisti Ambrosiani” (Sala del Capitano, sabato 3 giugno)

### Encore VI

Sesta edizione della rassegna curata dal Centro Studi “Della Giacoma” con protagonisti i corsisti della Michigan State University / College of Music. Questi le sedi e i concerti:

Aula Magna del Liceo, Via Roma: *recital di pianoforte* (venerdì 16 giugno),

*pout-pourrit per violoncello, clarinetto, pianoforte e canto* (venerdì 23 giugno),

*violoncello e clarinetto* (giovedì 29 giugno),

*canto* (venerdì 30 giugno). Chiesa di San Giuseppe (*miscellanea*,

domenica 11 giugno), Oratorio della Nunziatina (*miscellanea*, sabato 17

giugno), Chiesa di San Silvestro (*miscellanea*, domenica 25 giugno)

\*\*\*

“**Danny e il profondo blu**”, con Giulia Morgani e Leonardo Sbragia. Regia di Leonardo Sbragia (Teatro Comunale, sabato 3 giugno)

### “Music Movie & Vine”

-*Philadelphia Jazz Band* (Piazza del Popolo, mercoledì 28 giugno)

-*Scoop Jazz Band* (Vineria San Fortunato, giovedì 29 giugno)

-*Klara Soul* ( Enoteca Oberdan e il Fondaco, venerdì 30 giugno)

-*Gianfrancesco Cataldo* ( Caffè della Consolazione, sabato 1 luglio)

\*\*\*

### Spettacoli finali i istituti scolastici e associazioni

“Liceo “Iacopone da Todi”: **Marat/ Sade**, eseguito dal gruppo teatrale “Liminalia” (Teatro Comunale, sabato 27 maggio)

“Scuola Comunale di Musica”: **saggi finali** (Teatro Comunale, domenica 28 maggio, e Aula Magna del Liceo “Iaco-



pone”, venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 giugno)

Associazione teatrale “Sempreingio-co”: **Le donne sapienti**” (Molière), diretto da Isabella Martelli (Teatro del Nido dell’Aquila, venerdì 1 e domenica 3 giugno)

## MOSTRE

-“**Mirabilia Tudertina**”, in occasione della riapertura del Museo-Pinacoteca . Promotore il Comune di Todi (Museo-Pinacoteca, dal 27 novembre al 30 giugno)

“**Bramante, l’aquila con la tovaglia ed altri miti**”: personale di Ugo Levita, su iniziativa del Comune, della Regione e con la collaborazione della Pro Todi (Sala delle Pietre, dal 1 al 25 giugno)

## NUOVE ATTIVITA’



### Vicky bimbi

E’ il nuovo negozio di abbigliamento per bambini da 0-14 anni, situato in Via del Crocefisso 4 /6. Gestito da due giovani sorelle, Martina e Giorgia Consiglio, che garantiscono le migliori marche e prezzi modici, con offerta ampia e varia: lenzuola per lettino e carrozzina, bavagliolo, body, canottiere, slip, calzini e costumi da bagno. In arrivo anche grembiuli per asilo ed elementari. Il nome (inglesizzato) del negozio, è stato scelto in omaggio a Vittoria, figlia e nipote, rispettivamente, di Martina e di Giorgia. Rallegramenti da parte di Pro Todi e CittàViva.



## Franco Ursini



*Vecchio stampo...è così che chiamavano la generazione della quale hai fatto parte....solida come la roccia, dove una stretta di mano valeva più di qualsiasi inchiostro, testa alta e niente compromessi...i principi prima di tutto. L'hai onorata in pieno orgoglio e senza esitazioni la tua generazione. Ci sono voluti tanti anni e tanti errori per capire il valore di tutto questo, di quanto sia più importante uno sguardo di mille parole, di quanto tanta durezza e tanta riservatezza che un tempo faceva male si sia trasformata in una forza essenziale per la nostra vita. Sei stato un esempio per noi, ci hai voluto bene e ce lo hai dimostrato con quell'imbarazzo tipico del vecchio stampo. Grazie per quello che ci hai mostrato, per averci aiutato a capire il senso della vita. Riposa in pace perché la strada che hai tracciato la percorreremo uniti e con orgoglio....senza lacrime, ma sempre con il sorriso che merita questa vita che ci hai donato.*

*I tuoi figli Roberto, Paola e Carlo*

La Pro Todi e la Redazione ricordano il professionista esperto e stimato dalla cittadinanza tuderte e inviano le più sincere condoglianze ai figli, alla moglie Luciana Fiacchi, al fratello Bruno e a tutti i parenti.

## Francesca Rosa Valentini



I todini dai sessant'anni in su ( sono ancora molti), passando per la curva a gomito di Via Santa Prassede, individueranno nel palazzotto con finestre basse, ormai disabitato, la dimora "storica" del prof. Valentino Valentini, preside del Liceo negli anni Quaranta e Cinquanta, e facilmente ricorderanno Francesca Rosa, che lì è nata e vissuta con padre e madre, fino alla loro scomparsa. Allieva del liceo lei stessa, e poi studentessa di scienze agrarie, è rimasta la sola testimone della storia di famiglia, finchè ha deciso poi di ritirarsi da Todi per vivere in comunità. La Redazione intende ricordarla a quanti la conobbero e rivolge un pubblico riconoscimento a Francesca Dominici, che ha ereditato dalla madre Silvana Campolo l'incarico di seguirla e assisterla nella fase terminale della vita.

## Felicita Frizzoni



Una elegante e cordiale signora con un passato tuderte e profonde amicizie tuderti, ma con un delizioso accento del nord. Com'era possibile? Era possibile perché l'accento proveniva da Monza, dove la signora, bambina di un anno, si era trasferita dalla natia Pantalla, ed era vissuta fino al '43. Poi il ritorno a Todi, causa la guerra, in tempo per vivere un'adolescenza e una giovinezza perfettamente tuderte, anche di studi, con la frequenza al Liceo Iacopone e il conseguimento del doppio diploma, di maturità classica e, in seguito, magistrale. Poi di nuovo via da Todi, per il matrimonio, nel '56, con il dr. Franco Antinucci, medico condotto in Todi, con il quale è vissuta a Roma, accantonando la professione di insegnante elementare a vantaggio di un'intensa opera di volontariato (iniziata già a Todi nell'Unitalsi), in collegamento con la Caritas Diocesana



e le Suore Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta. In parallelo l'intensa vita di famiglia: madre, nonna e bisnonna.

Un complesso di memorie che si portava con sé a Todi nei lunghi soggiorni estivi della terza età, appena intristiti dalla sopraggiunta vedovanza, ma mai rassegnati e inerti: al contrario, attivi e propositivi. Soggiorni in cui molti tuderti l'hanno conosciuta o riconosciuta, o ritrovata. Tra questi il sottoscritto, che ha potuto sovrapporre ai suoi ricordi di infanzia una lunga e affettuosa amicizia, durata fino all'ultimo. E che si ritrova, oggi, nell'immagine tracciata dalla nipote Arianna: una nipote, allora quattordicenne (oggi venticinquenne), che, per affetto e per naturale sensibilità, sapeva risalire dalla nonna a "la fanciulla del '28".

Manfredo Retti

*"Erano altri tempi, un'altra epoca, / quando s'andava a ballare / le sere d'estate in questo paesino antico. / E si vedeva allora / quella solare fanciulla del '28 / con un candido abito indosso / volare leggera sulla pista / sotto la luce della Luna / e sotto quella degli sguardi / di fanciulli innamorati / solo al sentire la sua dolce risata. / E si ricorda e si vede ancora / quella solare fanciulla del '28 / con il solito dolce sorriso / ritornare e ricordare quelle serate / sotto l'ardente luce del Sole / e sotto quella degli sguardi / dei parenti, felici di vederla / innamorata ancora una volta".*

La Pro Todi e la Redazione di "Città Viva", di cui Felicita Frizzoni era stata tra i primi abbonati, inviano le loro più sincere condoglianze ai figli Susanna e Paolo con le loro famiglie, alla sorella Amalia e a tutti i parenti. Si uniscono commosse altre fanciulle del '28 o giù di lì: Wanda, Marina, Candida.....

## Enzo Tabacchini

*Non c'è paese o periferia che si rispetti che non abbia il suo bar Mokambo,*



*dove l'anziano e il giovane si incontrano (l'anziano non sempre sa cosa sia Whatsapp o Facebook...) per bere un caffè e parlare un po', a fine giornata. Todi, appunto, ha il suo Mokambo, ormai al passo con i tempi, grazie a Massimo, Roberto e Lucio Tabacchini, ultimo acquisto della "scuderia", che ha contribuito a portare una ventata di freschezza al locale.....ma Enzo, da un po', ci ha lasciati...E' scomparsa con lui una delle tante figure caratteristiche di una città, figure che non potranno mai essere sostituite, perchè uniche e di un'altra epoca. Cii sembra, comunque, di ritrovare il "nonno" lì, la mattina, negli occhi della moglie che, con il grembiule dal profumo di bucato e con il volto sereno di chi ha speso e sta spendendo bene la sua vita, ci accoglie con il suo speciale caffè. 'Mokambo, ...serrande abbassate...' canta il maestro Paolo Conte. Beh,*

*dopo che Enzo ci ha detto "arrivederci", le serrande del bar, in effetti, a guardare bene con gli occhi di un attento osservatore, un pochino si sono abbassate...*

*Gli amici di Enzo*

## Domenico Caiello

Sappiamo che quando si arriva a tale età può succedere, ma dispiace ugualmente far seguire il necrologio al breve profilo che ne tracciammo soltanto pochi mesi fa\*. Inviando, dunque, le nostre condoglianze ai familiari e, in primo luogo, alla moglie Giuseppina Paolucci, che ci accolse gentilmente in casa per l'intervista.

*\*"Domenico Caiello", Città Viva, XXXIV, n°2, pag. 17*





# “Signor del piano, signor del monte”

## Amore, morte, patriottismo e nostalgia di Todi nelle poesie di Luigi Morandi (prima parte)

di Lorena Battistoni



Mi è già capitato, in passato, di parlare di Luigi Morandi, un tuderte spesso dimenticato, del quale rimangono tracce in città su qualche lapide e nell'omonima via, che ne ospita la casa natale nel rione Valle.

La mia istintiva simpatia va al personaggio poliedrico e di grande levatura culturale, nonché di notevole abilità politica. Egli fu personaggio di rilievo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo, tanto da divenire,

assieme ad Augusto Ciuffelli, una delle figure di riferimento della città negli ambienti politici nazionali.

Era di umili natali Luigi Morandi, che vide la luce a Todi il 18 dicembre 1844. Allievo del Cocchi nel ginnasio cittadino, compì gli studi tra grandi difficoltà economiche, riuscendo a iscriversi alla Scuola Normale di Perugia solo a 17 anni e alternando sempre lo studio al lavoro. Due anni dopo, però, già insegnava a Spoleto, dove fondò la rivista letteraria “L'Umbria e le Marche”. Ebbe un periodo di militanza garibaldina, senz'altro determinato dall'influenza di Luigi Pianciani, con il quale partecipò come volontario alla Campagna dell'Agro Romano del 1867. In seguito insegnò negli istituti superiori fino a divenire docente all'Università di Roma. Qui la carriera spiccò il volo sia in ambito culturale (notevole è la sua edizione dei *Sonetti romaneschi* del Belli, oltre agli studi di critica letteraria e alle numerose edizioni scolastiche) che politico: egli fece a

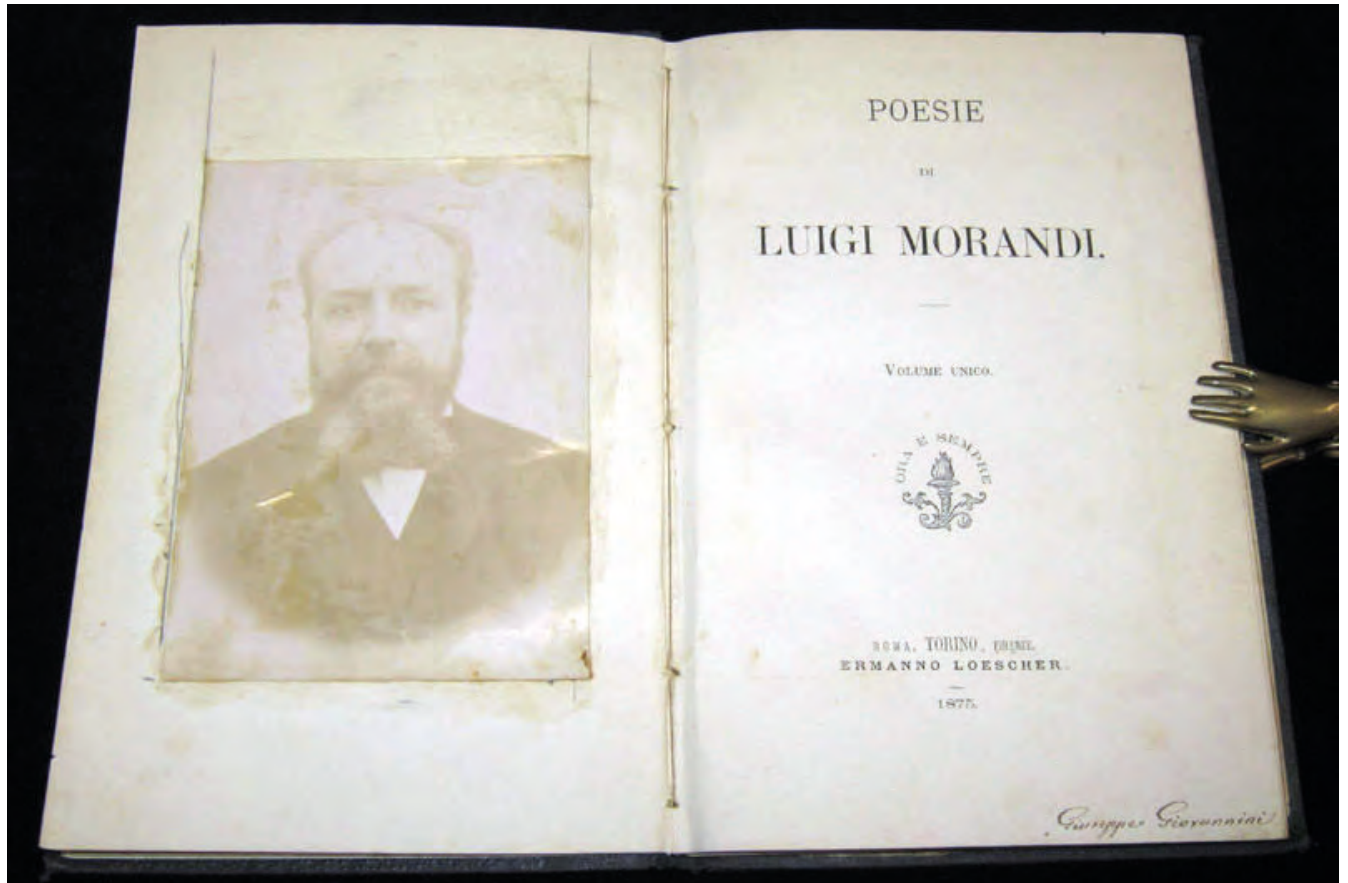


**SPAZZONI GIUSEPPE s.p.a.**

**stoccaggio e distribuzione cereali**

via Crocefisso, 47, 06059 Todi (PG) | Tel. 0758942402 | Fax. 0758942266 | [www.spazzonispa.it](http://www.spazzonispa.it)





lungo parte Parlamento italiano, prima come deputato poi come senatore. Luigi Morandi, che fu anche precettore del Principe di Napoli, futuro re Vittorio Emanuele III, morì a Roma il 6 gennaio 1922.

Mi capita ora tra le mani un volumetto di *Poesie*, che il frontespizio rivela essere la terza edizione “ritoccata e accresciuta”, stampata per i tipi di S. Lapi di Città di Castello nel 1888. L'avvertenza dell'editore ricorda che la prima edizione fu fatta dal Corradetti nel 1867 e la seconda dal Loescher nel 1875. Felici erano stati i giudizi di critici usualmente severi, come Mamiani, per il quale i versi di Morandi “sotto l'apparenza del faceto, sono melanconiosi e severi, e nello scherzo è involta non poca profondità di pensieri”; Guerrazzi, invece, aveva scritto che avrebbe ben sacrificato un'ecatombe al Giove dei pagani poiché aveva “scoperto un poeta in Italia”, in grado di parlare la “lingua dei sommi padri, rinterzata col parlare vivo, vispo e cernito del popolo. Argomenti nuovi, e metafore e paragoni e trovati e concetti novissimi”. Anche il giudizio del pubblico era stato benigno, dato che la seconda edizione era andata del tutto

esaurita.

Argomenti e temi nuovi, dunque, per il tempo. Vari e impegnativi spesso fin dai titoli, ma riconducibili in fondo tutti al pensiero dominante, che per Morandi rimane costantemente la città natale.

Non a caso la dedica così recita: “*Al più alto campanile del paese, che ho in comune con fra Jacopone dedico queste poesie augurandogli benigni i fulmini e i terremoti*”.

La raccolta prende significativamente il via con *Il campanile*, una delle più note poesie morandiane e dei più affettuosi omaggi a San Fortunato, preceduta però da una “*bizzarria in prosa e in verso che dà ragione della dedica*”.

Qui il filologo si lancia in una curiosa disquisizione sulla libera associazione di idee, con la quale intende giustificare il proprio amore per la parola “Campanile”, un termine apprezzato soprattutto da chi è nato in un piccolo paese: “*Chi nacque in un piccolo paese deve patire del mal di patria molto più di chi nacque in una città grande*”. Nel piccolo paese, infatti, ci si conosce tutti, ogni angolo e ogni via sono depositari di una memoria personale, il petegolezzo è una cara abitudine dalle

conseguenze veniali e l'ospitalità è ancora sacra. Il forestiero viene addirittura “*bastonato con le cortesie*”, mentre se il paesano si reca in città troverà altrettanta accoglienza presso i suoi vecchi vicini di casa che si sono trasferiti lì. E così, passando a più colte citazioni, Morandi constata l'evidente impossibilità della manzoniana Lucia di farsi cittadina del mondo, oltre alla significativa estensione del valore della parola “campanile” fino a intendere l'intero paese, proprio come per gli antichi la rocca (*arx* per i romani, *Pergamon* per i troiani) veniva a denotare la città nel suo complesso.

Finalmente, eccoci arrivati al canto dedicato al *Campanile*, una poesia dai toni aulici in sei strofe di cinque decasillabi e un quinario in rima baciata: “*Tu tocchi il cielo con l'alta fronte, / Signor del piano, signor del monte; / tu sei la prima delle eminenze, / la più sublime tra le eccellenze; / ma in tanta altezza ti serbi umile, / bel campanile*”. Al campanile si torna sempre in ogni occasione, anche solo con un viaggio della memoria e del cuore per sedare affanni e angosce del vivere quotidiano. Fino all'ultimo giorno, esso segna ogni tappa della vita umana. “*Passò*



*quel tempo di dolci inganni, / fuggi la speme; restâr gli affanni! / E quando mi giunga la dipartita dal mar crudel di questa vita, sonami a requie, mesto e gentile, bel campanile”.*

All'amore per la propria piccola patria si connette idealmente la poesia successiva composta *Per un coscritto suicida*: “Distaccato ventenne / dalla pace solenne / de' tuoi campi nativi, / dai cantici giulivi”. Il giovane era stato arruolato nell'esercito, e gli era stato detto: “*Servi, combatti e muori*”. Ma come avrebbe potuto egli reggere alla disperazione del distacco dalla sublime pace del paese natale? Per questo aveva voluto “*Con quell'arme affrettar l'ultimo fatto*”. Acquista, dunque, senso impetrare per lui la misericordia divina, perché la maledizione del poeta si rivolge a chi, decidendo la guerra, si è macchiato della vera colpa di quella morte e di tante altre: “*Le voglie scelerate, / per cui popolo a popolo è nemico; / maledico gli allori / d'umano sangue tinti, / e maledico vincitori e vinti!*”.

Alle chiacchiere di paese è legata anche *La fede*, breve poesia in cinque quartine di settenari, con cui Morandi risponde alla “*pia dama*” che gli ha pronosticato la condanna eterna “*perché dentro il sacro / non vo a picchiarmi il petto*”. Egli ribatte: “*Ho fede antica e pura, / la greca Trinità: / adoro la Natura, / l'Amor, la Libertà*”.

Dal gusto amaro è invece il sonetto dedicato al *Dopo Mentana*, dove si era conclusa la sfortunata campagna garibaldina cui il poeta aveva partecipato: “*Vorrei ridere i miei segreti affanni... per fulminare insiem schiavi e tiranni*”. Ancora una condanna del-



la guerra, anche se preme la voglia di vendetta: “*Vorrei ben io spronare alla vendetta / de l'onte nove e degli antichi danni*”. Il desiderio, tuttavia, è frustrato dall'impossibilità di trovare parole adatte: “*a la piena del core il verso manca*”.

Tra una riflessione sconsolata sul senso della vita, che la “*giovinetta dagli occhi mesti*” di *Tu non lo sai* non avrà mai modo nemmeno di intuire, e la pungente purezza della fanciulla *Ritrosa*, che si adorna “*col candore del giglio*” disprezzando l'amore del poeta, si torna di nuovo a parlare di guerra, in *La guerra del 1870*, lungo componimento in cui si alternano quinari, settenari e endecasillabi variamente rimati in strofe di diversa lunghezza. Morandi è mosso da un amaro sarcasmo, che lo induce a inneggiare al “*secolo di lumi, che fa del sangue umano / rossi e tepidi i fiumi*”. La sua condanna è rivolta a tutti, perché tut-

ti sono responsabili dello spargimento di sangue: dai “*cenciosi / nostri volghi sovrani / <che> senton cristianamente / pizzicarsi le mani*”, ai monelli che giocano alla guerra, ai benpensanti che chiacchierano nei caffè, fino alle comari del vicinato, che ostentano una pietà tanto teatrale quanto ipocrita per i “*poveri figli / di madri*” mandati al macello. Alla lode del tuono del cannone si piegano artisti, politici e filosofi. Ma Morandi colpisce le aspirazioni di ognuno: “*Se il mondo adora i forti / e crede al dio Cannone: / lavando il capo all'asino, voi sciupate il sapone*”.

Subito dopo l'atmosfera si placa e l'animo del poeta sembra trovare un momento di requie: nella poesia *Il canto*, egli tesse le lodi di questa dolce arte, “*luce che stenèbra l'intelletto*”. Nel dispiegarsi delle sette strofe, sestine di ottonari, Morandi riconosce nel canto, al pari del citato suono delle campane, la colonna sonora della vita, che segna il ritmo di desideri e speranze, dolore e pianto, nell'assalto dei soldati, nella ninnananna di una madre, nelle note tristi di un “*solingo prigioniero*” o di una “*povera traviata*”. Fino all'ultimo canto, che accompagna ognuno nell'estremo viaggio e, sia che esista vita oltre la morte o che nel nulla si ripiombi, in ogni caso “è riposo, è pace santa... / o gentile, canta, canta!”.

# CASCIANELLI LORENA

STAZIONE DI SERVIZIO  
IPER-SELF 24H



TABACCHERIA  
RICEVITORIA

BAR - TABACCHI - LOTTO - 10&LOTTO - S.ENALOTTO - PAGAMENTO BOLLETTINI  
RICARICHE TELEFONICHE PAYPAL POSTEPAY - GRATTA & VINCI  
BOLLO AUTO - WESTERN UNION

VIA TIBERINA 42/44 - TODI - (PG) - Tel. 075-8942603





## Quiete

*Limpido, azzurro, immenso il cielo appare.  
 Ferme le fronde filtran luce astrale.  
 Fruiscian le foglie al lor cader letale.  
 Scorrin ne' rivi acque calme e chiare.  
 Ogni debole suono è musicale  
 Ammanta, tutto quanto, immota, l'aria.  
 Incantevole quiete.  
 Immaginaria.*

*Giorgio Pianegiani*

## L'eccellenza dell'olio in Umbria

| 2010 Menzione di merito Sirena d'oro migliore olio D.O.P. Umbro - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2008 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale. | 2007 - 1° al Premio Nazionale Ercole Olivario, 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2006 - 1° al Premio L'Oro dell'Umbria (Azienda la Casella), 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio l'Oro dell'Umbria (Frantoio) | 2005 - 2° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio l'Oro dell'Umbria. | 2004 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2003 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2001 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale.



OLIO - VINI  
PRODOTTI TIPICI UMBRI



**Frantoio "La Casella"**

*di Paolo Scassini*

Voc. Casella 33/A - Collevalenza - TODI (PG)

Tel/Fax 075 887415

lacasella.italia@libero.it

Punto vendita

Via Mazzini 28 - T O D I (PG)

Tel/Fax 075 8945237

Cell. 360821030

*Domenica aperto*





s.n.c. di Tiziana, Patrizia e Marco Ricciarelli & C.  
 DAL 1970 PRODUCIAMO  
 PICCOLA PELLETERIA  
 ARTICOLI PROMOZIONALI PUBBLICITARI

06059 TODI (PG) Italy - Via Esperia, 11/12 - Tel. (+39) 075 8942140 - Fax (+39) 075 8944842 - Sito Internet: [www.pubblipelricciarelli.191.it](http://www.pubblipelricciarelli.191.it)

REA PG 213555 - Reg. Imp. PG 31467 - C.F. e P.IVA IT 02382660542 - e-mail: [pubblipe@pubblipelricciarelli.191.it](mailto:pubblipe@pubblipelricciarelli.191.it)

**PER I POSSESSORI  
 del TESSERINO PRO-TODI**

Con questa piccola colonna il Consiglio vuole ricordare ai soci Pro-Todi, che il tesserino in loro possesso permette di ottenere delle agevolazioni e sconti presso le sotto elencate Ditte:  
 CONCESSIONARIA FIAT-LANCIA

Pian di Porto, Todi:

- 1) sconto sul listino auto
- 2) Un pieno di carburante
- EVOS PARRUCCHIERI 15% di sconto
- IL FORNO DI MAURO PASSAGRILLI Sconto del 10% su articoli forno
- PASTICCERIA DEL GRILLO Sconto del 10% su torte da cerimonia

CERAMICHE MARCHETTI offre ai soci ProTodi il 10% di sconto su tutti i prodotti.

L'ERBORISTERIA DI SILVIA Sconto 10%

EUROCARROZZERIA

Loc. San Benigno, 139 Fraz., Crocefisso

Offre uno sconto particolare ai Soci Pro Todi

Arte Regalo



SERAFINI

**Articoli da regalo  
 Oggettistica  
 Casalinghi  
 Complementi d'Arredo  
 Liste Nozze**

Qualcosa di colorato, sfizioso, originale, utile...



Via del Crocefisso 1/3 06059 Todi (PG) - Tel-/Fax 075 8944237 - [laura.arteregalo14@libero.it](mailto:laura.arteregalo14@libero.it)



PRODUTTORE DI SALUMI TIPICI UMBRI  
 PRODUTTORE DI SALUMI DI SUINI DI CINTA SENESE PROVENIENTI  
 DAL NOSTRO ALLEVAMENTO PRESSO L'AZIENDA "ALLEVO DI CORBARA"

**BATTISTI A. & FIGLI SRL**

Zona Ind.le Pian di Porto  
 148/7/T Loc. Bogoglie Todi (PG)

T. 075 8987511  
[info@salumificiobattisti.it](mailto:info@salumificiobattisti.it) [www.salumificiobattisti.it](http://www.salumificiobattisti.it)



**Pianegiani  
 BAR**

GELATERIA E  
 SEMIFREDDI

*PRODUZIONE PROPRIA*

**TODI - C.so Cavour, 40**  
 Tel. 0758942376



